SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 236
Telefoni
dal N. 40-843 al N. 40-849

Martedì
5 Ottobre 1937
Anno XV

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 8 — Per piccoli avvisi rendiconto in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'Arancio — Segnalato in cronaca — Divertimenti — Onoricenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: a numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il fermento arabo
si estende dalla Palestina alla Siria ed all'Egitto
Lotta a fondo dichiarata dal Mufti

Cairo, lunedì sera.

Le notizie che giungono dalla Palestina rivelano come il movimento di sciopero anziché attenuarsi, come si sarebbe potuto prevedere dopo la pubblicazione del proclama del Gran Mufti, invitante gli arabi a riprendere il lavoro, sta guadagnando terreno rapidamente non solo a Gerusalemme e a Giaffa, ma anche nei centri minori.

Le rigorose misure adottate dalla autorità mandatarie hanno causato una grande indignazione fra le popolazioni arabe dei Paesi vicini. Così nella Siria, a Damasco ed a Beirut, si sono svolte varie manifestazioni di solidarietà con gli arabi della Palestina.

L'Egitto stesso non è esente da una certa agitazione, e l'atteggiamento riservato del Governo nei confronti del problema palestinese è osteggiato vivamente dai nazionalisti estremisti, che, sotto le direttive di Nokraschi Pascià, recentemente espulso dal Wafd, si sono organizzati in un nuovo partito.

In considerazione anche della tensione crescente nel paese per ragioni di politica interna, il Primo Ministro Nahas Pascià ha deciso di convocare il Parlamento in sessione straordinaria per il 25 ottobre.

La più recente fotografia del Gran Mufti di Gerusalemme, deposto dalle autorità inglesi e attualmente assediato nella moschea di Omar

Il manifesto del Mufti

Se però il proclama cui s'è accennato invitava alla calma a nome del Gran Mufti, ben altre sembrano essere, in effetti, le intenzioni del capo arabo. Tale manifesto era — si può dire — di carattere «ufficiale», mentre invece nella stessa giornata di ieri un altro manifestino — e questo quasi segreto — recante la firma del Gran Mufti è stato distribuito in tutto il Paese, dalle città della costa sino ai più lontani villaggi sul margine del deserto. Il manifesto stampato clandestinamente è tutto un attacco contro la «politica di sopraffazione» delle autorità britanniche, e afferma il diritto del popolo arabo a governarsi senza interferenze straniere. In particolare il manifesto dichiara che il popolo arabo non accetterà mai che l'amministrazione dei beni ecclesiastici sia affidata ad elementi non musulmani.

Tale accenno si riferisce al provvedimento in base al quale il Gran Mufti è stato dimesso dalla sua carica di presidente del Supremo Consiglio musulmano. Questo Consiglio infatti amministra i cosiddetti beni «vacui», il cui reddito ammonta a oltre 60.000 sterline annue. Ora, togliendo dalle mani del grande agitatore nazionalista quell'amministrazione, evidentemente le autorità britanniche hanno cercato di inaridire le sorgenti finanziarie con cui l'agitazione nazionalista veniva sostenuta.

Un ordine pubblicato ieri dal Governo della Palestina stabilisce per altro che il Gran Mufti recentemente deposto dalle sue cariche amministrative, non potrà essere neppure rieleggibile quando si tratterà di nominare un nuovo amministratore.

I corrispondenti descrivendo la situazione palestinese fanno un pittoresco quadro dell'attività di questo alto sacerdote che negli ultimi sedici anni è divenuto il più potente sostenitore dell'idea araba nel vicino Oriente. Nessun uomo più del Gran Mufti di Gerusalemme rappresenta oggi, secondo i corrispondenti da Gerusalemme, «il pericoloso spino nel fianco dell'amministrazione britannica in Palestina».

Una carriera movimentata

La sua attività antibritannica risale all'epoca dell'immediato dopoguerra. Egli era ancora un giovane studente quando nel 1920 fu condannato a dieci anni di carcere da un Tribunale inglese per avere incitato alla rivolta gli Arabi di Palestina. Haj-Amin tuttavia sfuggì anche allora all'arresto, e rifugiatosi in Transgiordania continuò a tenere viva l'agitazione rimanendo irraggiungibile. E' da quel tempo che data la sua grandissima popolarità e quando Sir Herbert Samuel, inviato in Palestina come alto commissario, proclamò un'amnistia allo scopo di facilitare una politica di conciliazione, il fuggitivo tornò a Gerusalemme portato in trionfo dai suoi seguaci. Pochi mesi dopo un fratello di Amin, che ricopriva la carica di Mufti, morì, e la successione fu disputata da altre importanti famiglie arabe, fra cui quella dei Khaldi e dei Nashashibi, non meno potenti e influenti di quella degli Husseini a cui il giovane Amin apparteneva.

L'Alto-Commissario, a quanto si afferma, riuscì a manovrare la situazione, e nella speranza di accattivarsi le simpatie del giovane patriota riuscì a farlo eleggere Mufti. Haj-Amin, succeduto in tal modo al fratello nella suprema carica religiosa della Palestina, profittò del prestigio che gli veniva da questo carico per intensificare la sua azione politica e diventare supremo capo non soltanto religioso, ma anche politico del popolo arabo di Palestina. Egli sollevò contro gli Inglesi e contro gli ebrei la bandiera del nazionalismo arabo, e organizzando il popolo alla lotta fu uno dei principali animatori del partito nazionale arabo.

A detta di altri corrispondenti il Gran Mufti non ha esitato a mettere i fondi ecclesiastici a servizio della causa politica nazionale, e dei redditi delle moschee ha finanziato il movimento nazionale allargandone le ramificazioni a tutte le parti del Paese e sviluppando i collegamenti coi movimenti nazionali di altri Paesi arabi. Egli ha cercato insomma, come dice un corrispondente del Sunday Express, di fare di Gerusalemme la Roma dell'Islam o di assumere una potenza politica e spirituale paragonabile a quella che una volta era detenuta dal califfo.

Il «panarabismo»

L'occasione del resto era propizia. La Turchia aveva abolito il Califfato.

Re Hussein dell'Hegiaz non era riuscito ad assumerne la successione dopo che i musulmani dell'India gli erano contrari. Re Ibn Saud d'Arabia come musulmano e non conformista era ineleggibile, e la stessa posizione della Mecca come città santa era discussa. Anche Haj-Amin pensò allora di fare di Gerusalemme una Mecca e, proclamatosi difensore della fede, lanciò l'idea di una grande Confederazione di Stati arabi di cui egli sarebbe stato il supremo reggitore.

Nel 1931 convocò a Gerusalemme una conferenza panislamica che lo nominò supremo dittatore e presidente del Comitato esecutivo panislamico; e da quel giorno la sua azione contro la autorità britanniche è stata continua e incessante, nonostante che l'Amministrazione inglese della Palestina gli corrispondesse un'indennità di seicento sterline al mese. Privandolo ora del controllo dei beni ecclesiastici il Governo di Palestina non soltanto gli ha tolto di mano l'amministrazione di redditi che, come abbiamo detto, ammontano ogni anno a circa sessantamila sterline, equivalenti a 5 milioni e 640 mila lire, ma lo ha privato anche del diritto di percepire l'obolo delle moschee.

La lotta è appena incominciata, e le autorità britanniche non s'illudono di aver fatto che le popolazioni arabe, fanaticamente devote al Gran Mufti, che è per esse la suprema autorità religiosa, non riconosceranno la validità di un decreto che esse considerano sacrilego.

Il nuovo sindaco di Gerusalemme sarà un inglese?

Gerusalemme, lunedì sera.

Da fonte ufficiosa si apprende che il nuovo sindaco di Gerusalemme — quello destituito stamane viaggiando verso le Seicelle, nell'Oceano Indiano, dove rimarrà confinato — sarà un inglese: un membro della Amministrazione mandataria oppure uno dei commercianti più in vista.

La censura militare comunica: le comunicazioni telefoniche non è ancora stata tolta, malgrado le affermazioni ottimistiche del portavoce inglese il quale affermava che nel giro di due o tre giorni la situazione sarà ridiventata normalissima in tutta la Palestina.

GIORNO PER GIORNO

La Spagna

Vi è un miglioramento nella situazione spagnola perchè si diffonde la convinzione in Europa che la sconfitta di Valencia sia inevitabile. Una convinzione che faciliterà il riconoscimento del governo di Burgos ed affretterà la fine del conflitto.

Il franco

Il franco è caduto e continua a cadere perchè i capitalisti francesi, inquieti, hanno esportato ed esportano i loro capitali. Sono emigrati così all'estero, in due o tre anni, cinquanta miliardi di franchi oro. A parte questo importante fattore tecnico, l'eccessivo rialzo dei prezzi — una conseguenza della demagogia e del disordine politico — ha talmente rincarato i costi di produzione che una nuova svalutazione era inevitabile per permettere all'industria francese di sostenere la concorrenza mondiale.

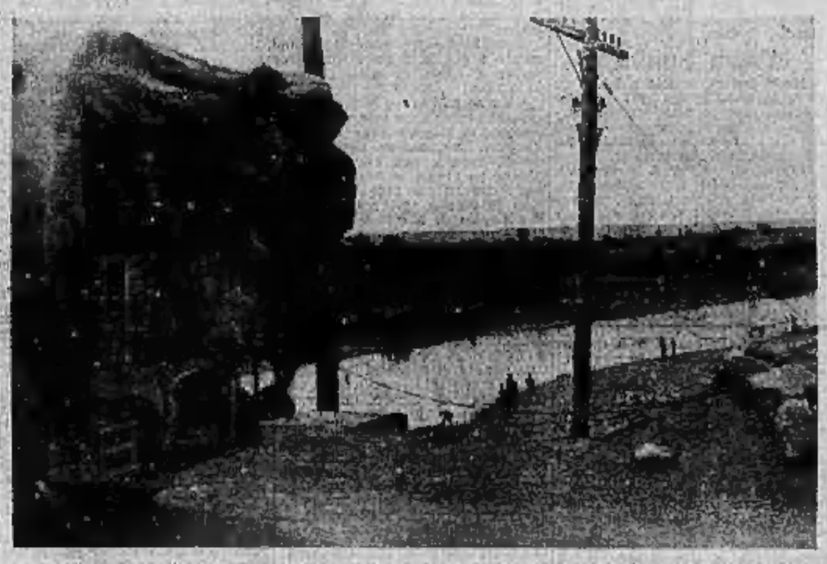
14 e 29

Se la storia insegna poco agli uomini, le esperienze personali ammaestrano. Il ricordo della non lontana guerra del '14 ha diminuito negli ultimi due anni il rischio d'una ricaduta. Così la catastrofe economica incominciata nel 1929 ha moderato e modererà gli eccessi dell'attuale periodo di congiuntura favorevole. A New York, al minimo sintomo sfavorevole, la maggioranza si guarda intorno intimorita e domanda siamo tornati al '29? Un'utile e salutare paura.

Il lettore.

Gli eroici Legionari
sul fronte aragonese
(*Fotocronaca del nostro inviato* Giovanni Artieri)

Il nostro inviato in Spagna, Giovanni Artieri, ci invia questa prima fotocronaca dei Legionari operanti sul difficile fronte aragonese, ove stanno scrivendo nuove gloriose pagine dell'invitto valore del nostro soldato. Qui ne vedete un gruppo durante una sosta della lotta di trincea



Partenza per la prima linea. I compagni stanno ancora sulle rive del fresco torrente, mentre l'autocarro si muove per prendere la via dei luoghi della battaglia

E' questa una delle località più nevralgiche del fronte. Zuera è vicina: Zuera teatro di accaniti combattimenti. I rossi sono, però, già stati ricacciati indietro dall'impeto legionario

"Venga Franco! Venga il Fascismo!" si è gridato a Barcellona

Il porto di Alicante bombardato da una squadriglia nazionale - Valencia è stata sotto il fuoco degli aerei di Franco per 40 minuti

Salamanca, lunedì sera.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartiere Generale di Salamanca, pubblicato stamani, annuncia che le truppe nazionali operanti sul fronte di Leon hanno occupato le città di Ventos, Molleda, Granda e Sierra Ramon.

Sul fronte dell'Aragona, un attacco rosso nel settore di Quallo Mayo è stato agevolmente respinto.

Sul fronte delle Asturie, il maltempo impedisce lo svolgimento di operazioni in grande stile.

Una squadriglia di aeroplani nazionalisti ha bombardato ieri il porto di Alicante. Non si conoscono ancora i risultati dell'incursione.

Si precisa, poi, che il bombardamento di Valencia è stato effettuato da tre squadriglie che hanno sorvolato la città per 40 minuti. Le squadriglie hanno bombardato il porto e alcuni edifici adibiti al montaggio di cannoni e di motori di aviazione.

Viene infine molto commentato il fatto che le Corse hanno chiuso le porte. Questo fatto è sintomatico, quando si ricordi che il Presidente Barrio aveva provveduto una lunga sessione durante la quale avrebbero dovuto essere discussi questioni e problemi politici, militari ed economici che rappresentano i punti neri della situazione delle provincie della Spagna rossa. Invece il Governo di Negrin, ottenuto il voto di fiducia sulla politica ispirata da Mosca e incoraggiato dalla massoneria e dalle riviste francesi, ha creduto opportuno di far sospendere ogni dibattito.

Ne si fanno commenti a una discussione sulla politica di Negrin, le critiche dei deputati estremisti avrebbero troppo chiaramente posto in luce che la realtà non è quella che il Governo rosso vuol fare ad intendere.

Data questa grave situazione, le sorprese non potranno mancare. I partiti estremisti non sono certamente disposti ad accettare nè il verbo di Negrin nè le imposizioni della loggia massonica internazionale.

Nella Catalogna, intanto, si manifestano incidenti che servono a rivelare lo stato d'animo di quelle popolazioni nei confronti di Valenza. Tra l'altro si segnala che a Barcellona, in una dimostrazione di sindacalisti e di anarchici, sono echeggiate grida di questo genere: «Venga Franco! Venga il Fascismo!».

Carestia e scoraggiamento nella Catalogna dilaniata dalle cruente lotte intestine

Parigi, lunedì sera.

Per quanto alla frontiera franco-spagnuola persistano le più circolare voci di trattative di pace separata fra Barcellona e Burgos, mancano al riguardo informazioni complete. Si afferma, invece, che regna in Catalogna un generale profondo scoraggiamento provocato principalmente dalla mancanza di prodotti alimentari. La carestia è grave ed essa ha provocato una depressione morale enorme nella popolazione catalana, la quale si trova pure disorientata a causa delle cruente lotte intestine delle fazioni politiche.

Nuovo scandalo in Russia

Un processo politico rivela a Batum un grave complotto separatista

Otto condanne a morte I congiurati ai servizi di una Potenza straniera

Varsavia, lunedì sera.

A Batum è terminato il processo a carico di 11 cospicui dirigenti dell'Agiaristan, la repubblica sovietica autonoma della Transcaucasia aggregata alla Georgia. Otto degli imputati sono stati condannati a morte e tre a pene che variano dagli otto ai dieci anni di carcere. Tutti erano accusati — dice l'atto di accusa — di avere complottato, con l'aiuto di una potenza estera, per ristabilire il regime capitalista e fare dell'Agiaristan uno Stato indipendente sotto la protezione di un potentissimo Stato capitalista estero». Tra i condannati a morte si trova Makeryn Lordkipanidze, presidente del Consiglio dei commissari del popolo e capo del Comitato esecutivo centrale di quella repubblica.

Il processo — politicamente parlando — è stato il più importante e sensazionale dopo quello famoso del gennaio scorso che ebbe per protagonisti Radek e Piatakoff. Dal processo di Batum è risultato che uno degli imputati di quello di gennaio, Sarebriakov, aveva avuto intesa con Lordkipanidze allo scopo di dare esecuzione al complotto. Il Lordkipanidze era stato, per il tramite di Serebriakov, in contatto con i controrivoluzionari della Georgia residenti all'estero e con la polizia segreta di una potenza straniera. Egli al momento dell'arresto fu trovato in possesso di una forte somma in valuta estera.

Tra gli altri condannati a morte sono il presidente dell'organizzazione commerciale statale, il commissario dell'industria leggera, il commissario dell'agricoltura, il consigliere delegato della banca agricola e il presidente del Comitato esecutivo della regione di Khulinsk.

Una delle sedute del processo, durato quattro giorni, è stata tenuta a porte chiuse.

Per risolvere la questione spagnola

Una "riunione a tre" da tenersi a Roma
sarebbe proposta dall'Inghilterra

Parigi, lunedì sera.

L'invito alla Conferenza tripartita sarà dichiarato da parte dell'Italia inaccettabile?

Il rifiuto italiano, generalmente preveduto, sarà netto, oppure sarà accompagnato da contro-proposta?

Nessuno è in grado di rispondere, dato l'estremo riserbo che gli informatori francesi a Roma hanno incontrato presso gli ambienti diplomatici italiani. Per quanto l'invito, per espressa volontà dell'Inghilterra, sia formulato in forma conciliativa, si avverte — un po' tardi — che esso dovrà essere declinato dall'Italia, nei riguardi della quale non si trovano argomenti seri per contestare che la questione spagnola «è di competenza del Comitato di non intervento» e che la questione dei volontari non può essere dibattuta in seno delle altre Nazioni interessate.

Da Nyon a Londra

L'atteggiamento italiano, malgrado che si pretenda da qualcuno il contrario, è perfettamente coerente.

Infatti, abbandonati dalla Conferenza di Nyon, l'Italia dichiarò che anche la questione della sorveglianza del Mediterraneo poteva essere trattata in seno al Comitato di Londra.

Per sormontare l'obbiezione italiana si prospetta ora che la Conferenza tripartita potrebbe essere contenuta nei limiti di un semplice approccio preliminare e che, in seguito al buon esito di esso, si ritornerebbe infine al Comitato londinese.

Comprendendo che anche così il negoziato non potrebbe svolgersi in assenza della Germania, si lascia intendere che sarebbe consentita all'Italia di parlare nella Conferenza tripartita anche in suo nome, per cui Berlino sarebbe assente e presente. La soluzione rappresenta un espediente poco serio e poco dignitoso, poichè se la Germania — come non si può negare — non può essere esclusa essa ha diritto a essere rappresentata in persona e non per delega o interposizione.

E' la Francia che si oppone a che la questione sia affrontata con franchezza, continuando così a prestarsi al giuoco sovietico, che tende più che mai a intralciare le carte.

Il Figaro pretende che la Francia e l'Inghilterra non vedano già anarchici e i comunisti spagnoli con occhio più favorevole che l'Italia e la Germania e il giornale afferma che se Londra e Parigi avessero il coraggio di prendere un atteggiamento netto al riguardo, tutto sarebbe chiarito».

Un buco nell'acqua

In previsione di un rifiuto italiano, il Foreign Office avrebbe suggerito al Quai d'Orsay un compromesso, in virtù del quale sarebbe proposta una riunione diplomatica destinata a preparare un incontro a Roma dei tre Ministri degli Esteri.

Eden sarebbe meno difficile, a quanto si dice, di viaggio a Roma, ma la Francia, che non ha a Roma nessuno ambasciatore, sarebbe disposta a fare incontrare nella nostra capitale il signor Delbos col conte Ciano?

Mentre si suppone che la decisione italiana sarà presa dopo il ritorno del Duce da Ropca nella Carinzia, si annuncia che sono in corso intensi le consultazioni tra Roma e Berlino.

Per quanto non lo si stampi, infine, negli ambienti politici e giornalistici parigini un senso di grande imbarazzo: cosa dell'altra poiché ci si accorge che la Nota anglo-francese è stata un buco nell'acqua: infatti è bastato voler separare Roma da Berlino, come si

Doppia paga agli operai di Krupp per la visita del Duce

Essen, lunedì sera.

Gli operai delle officine Krupp non hanno potuto godere — per la visita che ad esse ha fatto il Duce al ritorno dall'avere assistito alla fase conclusiva delle grandi manovre tedesche — della giornata di vacanza concessa a tutti i lavoratori in Germania in onore del Capo del Governo italiano. Essi hanno dovuto lavorare, essendo stato loro comunicato di mostrare al grande Capitano la capacità degli operai e la potenza produttiva dell'industria tedesca.

A ricompensarli di questa loro straordinaria e certo non dimenticabile fatica, il dott. Krupp von Bohlen und Halbach ha disposto, secondo apprende l'Agenzia Centraleuropa, che a tutte le maestranze venga corrisposta una doppia giornata di paga.

Rilievi americani sullo sviluppo dell'Etiopia dopo la conquista italiana

New York, lunedì mattino.

Il *New York Journal* pubblica un articolo in cui pone in rilievo i rapidi progressi del territorio etiopico da quando è passato sotto il dominio italiano.

L'articolo che mette in evidenza l'attività fervidissima spiegata dal Vicerè onde tradurre in atto nel più breve tempo le direttive del Duce per la valorizzazione del territorio dell'A.O.I. illustra ampiamente l'alacre procedere della costruzione politica che inquadra le popolazioni sottratte per sempre all'arbitrio dei capi locali rapaci e senza prestigio, le vaste provvidenze sociali e sanitarie adottate per metropolitani e indigeni, l'immenso apporto di vita arrecata dall'afflusso degli italiani lavoratori infaticabili in tutti i campi.

Mons. Costantini giunto a Parigi

Parigi, lunedì sera.

Monsignor Costantini giunto alle ore 8.10 con l'espresso di Roma è stato salutato alla stazione da Parisot Saint Martin a nome del Ministro degli Esteri, da S. E. il Nunzio Apostolico per l'Ambasciatore di Francia presso il Vaticano, da Monsignor Chaptal, Vescovo ausiliare a Parigi, da Monsignor Chapelier, direttore della Propaganda Fide, da Monsignor Merlo e del vice rettore dell'Istituto cattolico di Parigi Monsignor Lehunsec.

Bottai a Ozieri

Sassari, lunedì sera.

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai ha lasciato stamane Sassari accompagnato dal Prefetto e dal Federale ed ossequiato dalle Autorità.

Dopo aver visitato la Reggia Nuragica di Torralba ha proseguito in automobile per Ozieri, dove è stato ricevuto dalle organizzazioni e dal popolo plaudente.

Ad Ozieri l'on. Bottai ha visitato il ginnasio e le Scuole elementari ripartendo poi per Macomer dove si è congedato dal Prefetto e dal Federale di Sassari.

La novella di "Stampa Sera,,

Ritorno alla realtà

Lia D'Alba intravide, attraverso le imposte socchiuse, le prime luci del mattino; scese dal letto e spalancò la finestra: un soffio di pura e fresca aria alpestre l'investì tutta, dandole quasi un brivido di piacere, ed essa non potè trattenere un piccolo grido di gioia; gioia quasi di bimba, che si scaglia alla vita!

Com'era felice! Era venuta lassù, in quel piccolo e romito albergo di Valhorita, affascinata dalla lettura d'un romanzo del celebre scrittore Giulio Doni, che in quel suo libro aveva decantato ampiamente la bellezza e la pace di Valhorita, non ancora invasa, come tanti altri incantevoli posti, dal soffio profanatore della mondanità. E le sue aspettative e il suo desiderio di riposo e di tranquillità non erano affatto andati delusi. Lia D'Alba, la giovane e celebre attrice cinematografica, la «stella» ammiratissima e corteggiatissima, viveva ora lassù sola, al contatto vivificatore della natura — così immensa e bella nella sua semplicità! — lontana da tutte le artificiosità, gli orpelli e le esteriorità della sua vita cittadina. Anzi, perchè eventualmente nessuno potesse turbare la sua solitudine e il suo incognito, essa aveva segnato, nel libro dei forestieri, il suo nome d'origine, il suo vero nome: Amelia Aurati.

Lassù, la giovane donna aveva abbandonato nel baule cipric, belletti, cosmetici e profumi; si alzava all'alba, si lavava con le fresche acque alpestri e lasciava poi che il suo viso si abbrunisse al bacio sano del sole. Errava tutto il giorno per le praterie fragranti di timo e inebriandosi di pace, di luce e d'azzurro: quella era finalmente la vita!

Quel giorno, affacciatasi alla finestra, contemplò il panorama meraviglioso dei picchi nevosi e ringraziò mentalmente Dio che le concedeva tanto benessere. Ma la sua contemplazione fu distolta dalla vista d'un uomo, che avanzava per l'erto sentiero, che saliva all'alberghetto. L'aspetto di lui la colpì: egli era vestito quasi da alpigiano; ma dalla sua fisonomia trasparivà un senso di distinzione e di intelligenza, che l'impressionò stranamente. Ciò nonostante fece una smorfia e pensò: «Un nuovo ospite? Che fastidio! Stavo così bene qui sola...». E riprese ad osservare le azzurre campanule fiorite del prato, che parevano tintinnire al un argenteo suono di gioia. E si rasserenò. Ed esclamò: «Gran Dio! com'è bella la vita. Che felicità poter essere una fanciulla sconosciuta e non dover sopportare il peso della gloria! Non dover ridere e piangere al comando di altri, ma poter essere noi, col proprio io: quello vero, quello autentico, col suo volto e senza la maschera quotidiana...».

Più tardi, a mezzogiorno, si trovò con l'ospite nella piccola sala da pranzo. Vedendolo, la donna pensò: «Purchè non si metta ora a farmi la corte! Mi secchierebbe veramente assai e mi guasterebbe tutto qui».

Ma l'altro non le fece la corte e anzi, parve quasi disinteressarsi di lei. Era certo un tipo di solitario e taciturno; ma guardandolo di sfuggita, la donna trovò che aveva un viso straordinariamente vivo, intelligente, espressivo e interessante; e per tutto il giorno non potè, suo malgrado, dimenticarlo. Alla sera, quando rientrò nella camera da pranzo e di nuovo scorse l'ospite, pensò: «Egli dovrebbe però essere un po' più gentile» — perchè no? — magari... farmi un po' di corte: forse che non sono abbastanza bella e interessante per lui?». E sentì che il cuore le batteva, suo malgrado, alquanto più forte.

S'incontrarono il giorno dopo per un sentiero di montagna. Si salutarono e... si arrestarono; tutt'e due; quasi involontariamente, ma sospinti da una forza interiore. Due esseri eccezionalmente sensibili e intelligenti, tutt'e due irradiati dalla luce della gloria e tutt'e due assetati di libertà e di forme di vita schiette e naturali, erano stati guidati dal destino sullo stesso cammino; se non che lo scrittore Giulio Doni si era presentato col falso nome di Giorgio Donati; ed essa non arguì neanche lontanamente la vera personalità di lui.

Ma fu allora una gioiosa comunione di spiriti! Insieme essi percorsero le praterie e le pinete odorose; insieme contemplarono il cielo azzurro e le superbe visioni alpestri; insieme ascoltarono il canto dell'allodola e il mormorio del ruscello; insieme salirono, incordata, i picchi vertiginosi.... E quando egli parlava, la giovane donna stava ad ascoltarlo affascinata, con una sensazione nel cuore mai provata... Ed il giovane, di fronte alla semplicità schietta e ingenua e alla fresca giovinezza fisica e spirituale della donna, pensava: «Ci sono ancora delle donne autentiche..... come sempre le ho sognate io!»

Una sera contemplavano insieme e in silenzio, il meraviglioso e incomparabilmente suggestivo spettacolo della notte lunare. Ad un tratto egli disse:

— E' strano, Amelia, come tu, in certi momenti, rassomigli a una grande attrice cinematografica.

— La conosci?

— Personalmente no; l'ho vista soltanto poche volte sullo schermo; ma essa non m'interessa. E' certo di una grande bellezza; ma non è una donna; o almeno non è una donna come intendo io: con un'anima sua! Io detesto le donne celebri. — E il giovane non s'accorse che un brivido invase la giovane e che alcune lacrime le spuntarono negli occhi; dopo qualche attimo riprese: — Qual è il vostro ideale di uomo?

— Un uomo forte, ardito, intelligente, buono, sensibile.....

— e stava per soggiungere: come te; ma si contenne... — Ma che non sia celebre: io non potrò mai amare un uomo celebre!

— Questa è veramente la donna che fa per me — pensò il giovane, vibrante di passione sincera.

— Questo è veramente l'uomo che fa per me — pensò la donna, stringendosi istintivamente a lui...

Dopo vari giorni di intensa inebriante felicità vissuta insieme, i due stavano insieme in un vagone ferroviario. Ad un tratto entrò un signore occhialuto, che scorgendo il giovane, lo salutò festosamente: — Tu, Doni, qui? Di dove vieni?

— Dal paese del sogno.

Quel nome «Doni» fu per Lia D'Alba una rivelazione: l'uomo, che le aveva dato tanta gioia, altro non era che l'autore celebre del romanzo, che l'aveva guidata a Valhorita! Sentì come uno schianto al cuore... S'alzò e andò nel gabinetto di toeletta. Quando ritornò nello scompartimento il giovane la guardò con stupore e angoscia: tutta dipinta — sia pure con arte squisita — gli stava innanzi non Amelia — la «sua» Amelia — ma Lia D'Alba: forse più bella ancora, ma... assai meno affascinante. Un velo di tristezza scese nell'animo di entrambi. Poi la donna, con voce rotta dalla commozione, disse:

— Il nostro sogno era troppo bello, perchè si potesse realizzare! Noi dobbiamo ora tornare alla realtà: ci rimettiamo la maschera, per obbedire alla volontà e al peso della gloria. Non possiamo essere ciò che vogliamo... Se però tu credi, ogni anno, nel periodo delle ferie, noi potremo riprendere il nostro volto e ritrovarci a Valhorita: là, ma soltanto là, potremo essere ancora noi, veramente noi, col nostro amore!...

Vittorio Lisi

Come spendete lo stipendio di vostro marito?

Un formulario inglese - Dodici lire di premio alle massaie diligenti

Londra, lunedì sera.

Il Ministero del Lavoro ha promesso un regalo di mezza corona — pari a circa 12 lire italiane — a tutte quelle massaie le quali durante la settimana dal 17 al 23 di ottobre consentiranno a riempire fedelmente un voluminoso modulo distribuito dal Ministero a trentamila famiglie il cui reddito è minore dell'equivalente di duemila lire italiane al mese.

Il modulo contiene un completo prontuario di tutti i capitoli di spesa possibili e immaginabili in famiglie che appunto hanno relativamente poco denaro da spendere.

Lo scopo dell'iniziativa è di accertare con la maggior precisione possibile come spendono il proprio denaro le famiglie che possono disporre di un massimo di cinque stati guidati dal destino

A Lily Damita piace il tennis

Lily Damita ed Errol Flynn, felici sposi, assistono ad una partita di tennis sui campi di Hollywood. Come si vede, si divertono

Il risveglio religioso di Giosuè Carducci confermato da altri documenti

BOLOGNA, ottobre.

L'articolo di Michele Campana su *Stampa Sera* del 4 giugno mi induce a riesumare alcune notizie da me pubblicate quindici anni fa in una rivista letteraria di Torino, *Oro Italica*, perchè mi sembrano armonizzare con quanto ho letto.

Le informazioni che io ebbi allora le appresi dalla voce viva di una professoressa, discepola del Carducci, suora per giunta e stimatissima del vate della terza Italia.

Un'ondata di misticismo

Nella lettera scritta a Lidia da Perugia il 23 luglio 1877 (merita d'essere riportata per intero), pervaso dall'ondata di misticismo di cui era stato avvolto in una visita ad Assisi, il poeta invoca:

«O santo padre, S. Francesco, se voi che foste tanto buono, che convertiste anche il lupo, se voi che amavate gli uccelli e gli alberi e chiamavate sorella la luna, se voi foste vivo e intercedeste per me, chi sa che non mi convertissi anch'io. Voi certo avreste pietà di me e mi vorreste bene come al lupo e mi chiamereste fratello lupo! E io, povero lupo, verrei quasi a accovacciato sotto questi archi solenni, in cospetto a questa Umbria verde e mite, io penserei visi di madonne e glorie di angeli sfumanti fra le nuvole candide e rosee su quei monti laggiù nel cielo turchino e dimenticherei l'amore, l'amore mondano, che mi ha fatto tanto male alla testa e al cuore... Oh serafico padre, se voi foste vivo, io mi confesserei a voi, e poi farei penitenza all'ombra di un pino, presso un'acqua corrente, e poi canterei insieme delle laudi...».

Per quanto soffusa di lirismo codesta lettera non esclude, come a taluno parrebbe, un richiamo nostalgico a quella fede che negli anni lontani della fanciullezza nel collegio scolopico per lo meno, praticò; fede che, stando all'antica discepola, egli espresse nell'età avanzata in termini espliciti a un discepolo prete in occasione del ravvedimento di un massone (collega dell'università, del Carducci) che riceverà i Conforti religiosi. Quando il poeta venne a conoscenza del fatto, con aria soddisfatta disse al sacerdote: «Spero che quando sarò anch'io in quell'estremo, mi renderà lo stesso servizio».

Tali disposizioni, d'animo non discordano da un altro piccolo episodio.

Un giorno la predetta discepola presentò al Maestro un lavoro corroborato dalle citazione di alcuni Padri e Dottori della Chiesa.

«La verità è una sola»

Il poeta legge attentamente, poi, serio e nervosetto: «E S. Agostino? E San Tommaso? perchè non li cita? La verità è una sola».

Scrive Michele Campana:

«L'arciprete della chiesa di San Donato, don Augusto Bassi, mi ha detto, rievocando le gite del poeta alla chiesetta del suo santo (la Chiesa di Polenta), ch'egli entrava con profonda fede nella chiesa stessa. Il suo labbro si vedeva tremare e muoversi come in una preghiera. Si portava poi all'altare maggiore, curvando la fronte. Quando riusciva all'aperto voleva invariabilmente riudire la voce delle campanelle risorto ed in preda a una visibile commozione di dolcezza, fissava gli occhi, come un bambino soddisfatto, in quelli della contessa e declamava i versi della sua ode: *Ave Maria*».

Tutto questo è in perfetta armonia con quello che mi disse la stessa discepola e cioè che il Carducci quando si imbatteva in persone pie, delle quali poteva fidarsi, era capace di implorarne aiuti spirituali come accadde a lei stessa quando, alla fine degli studi, andò a consegnarlo: «Preghi per me — le disse — e per la mia famiglia».

Di più era lui stesso, talvolta, a sollecitare le figlie perchè andassero alla Messa: «Presto, è S. Petronio è suonato il terzo».

Inoltre le mandava, la domenica, alla Congregazione mariana, sotto la direzione di un altro suo discepolo prete, al quale più d'una volta s'era rivolto per schiarimenti su qualche punto della dottrina cattolica, particolarmente quando si accinse a fare il commento sulla canzone alla Vergine di Petrarca.

Indubbiamente codesto commento è quello di cui il Carducci scrive a Lidia in data 23 gennaio 1878:

«Torno dall'avere molto cattolicamente spiegato e interpretato la canzone di messer Francesco alla Vergine. La quale, del resto, è una divina cosa e non so che darei perchè tu avessi sentito le tre lezioni che ho già fatto e due che farò intorno a quella canzone, e alla poesia di Maria Vergine nel 200 e nel 300, e all'amore umano di faccia alla religione e confuso nel sentimento religioso e cattolico».

Vera esplosione di fede

Michele Campana parla (*Stampa Sera* del 4 giugno) di una quartina rimata di endecasillabi, senza titolo, il concetto era quello di una preghiera a Cristo, chiamato «Santo», perchè dalla sua Croce allarghi le braccia per aiutare a salvare noi poveri peccatori.

Orbene, la quartina è composta dei seguenti stupendi versi, noti da molti anni, che rivelano (sarebbe un insulto pensare soltanto ad una espressione poetica) una vera esplosione di fede:

Le braccia di pietà che al mondo apristi,
Santo Signor dall'albero natale,
Stendi a noi che pecatori e tristi
Teco aspiriamo al secolo immortale.

Questi versi non possono essere stati scritti se non da chi ha profondamente sentito Dio. Dirò anzi, per concludere, che mi sembrano sopratutto essi, in quanto mostrano l'autore penetrato, almeno in quel momento, dal sentimento tutto cristiano di riconoscersi colpevole (poco importa che abbia usato l'espressione collettiva) e di invocare sulla propria tristizia pietà da Colui che veramente può concederla, dal Santo Signor, dal Cristo crocifisso, dall'uomo Dio, che accendano la speranza in un ravvedimento finale per quanto interessi del poeta.

Ciò da pensare, intendo dire, che i sentimenti espressi in maniera così calda (par di leggere una continuazione al sonetto di Buonarroti: «Carico d'anni e di peccati pieno»), quando ancora era lontano dall'estremo passo, gli siano affiorati durante gli ultimi tre giorni della vita, trascorsi (e questo è un altro particolare apprezzo 15 anni fa) piangendo sotto il drappo mortuario, attorniato dalla pattuglia della Loggia e che le divine braccia irrorate dalle molte lacrime, che ora gli interessati dissero fenomeno fisiologico, si siano piegate veramente ad accogliere anche Lui in un amplesso di misericordia.

Guido Faddai

Un toro venduto per mezzo milione

Buenos Aires, sabato matt.

Alla 51.a Mostra del bestiame di Buenos Aires, alla quale sono intervenuti il Presidente della Repubblica e vari membri del Governo, la Giuria ha proclamato campione per il 1937 un magnifico toro della razza Shorthon, che è stato venduto all'asta pubblica per la considerevole somma di 25 mila pesos, pari ad oltre mezzo milione di lire.

SCIENZA O FANTASIA

Una nuova "forza,, proiettata dagli esseri umani

Roma, lunedì sera.

La Corrispondenza informa che l'ing. Eugenio Corrado Müller ha scoperto una nuova forza, proiettata dagli esseri umani, da lui definita: «aura». Il Müller, già noto nel campo scientifico per avere creato un apparecchio speciale per misurare le «emanazioni» dalla dita, afferma che la nuova nuova forza si diffonde orizzontalmente, mentre quella emanante dalle dita di propaga dal basso in alto, in senso verticale.

Ecco la descrizione dell'apparecchio di cui si è valso lo scienziato per l'interessante scoperta. Un pendolo orizzontale è sospeso in un cilindro di grosso cartone, strettamente chiuso. Un piccolo specchio di 8 mm. di diametro è attaccato indirettamente al filo di sospensione. A due metri di distanza, un regolo orizzontale graduato è inclinato in modo da mandare la propria immagine sullo specchio. Al disopra del regolo, una lente permette di leggere le sue divisioni, in centimetri e millimetri, come si riflettono sullo specchio. L'avvicinarsi, durante 20 secondi, di una persona a una distanza segnata prima sul pavimento con gesso, e ad 1, 2, 4 metri dal cilindro di cartone, provoca uno spostamento del pendolo e dello specchio. Tale spostamento determina una corrispondente deviazione dell'immagine del regolo sullo specchio.

Si è verificato che, secondo la distanza della persona, la deviazione può variare da 2 a 5-6 centimetri; ma queste cifre possono essere superate. Esse è maggiore dopo una camminata un po' rapida dell'osservatore davanti all'apparecchio. Si predurrebbe anche se la persona è situata nella stanza vicina, separata da un muro di 30 cm. dalla stanza dell'esperimento.

L'ing. Müller, sempre secondo informazioni de «La Corrispondenza», crede che una forza biologica «meccanica» non possa attraversare la fitta parete del cartone del cilindro che avvolge il pendolo orizzontale. Egli ritiene quindi che si verifichi una specie di «conversione di forze», nel senso che la forza biologica sarebbe forse, meccanica fino alla parete del cartone, ma si trasformerebbe per la resistenza di questo, in forza «elettrica» all'interno del cilindro.

In appoggio a questa ipotesi l'ing. Müller ha citato questo esperimento: l'introduzione dello «jonio» nel cilindro, dà per effetto l'arresto dei movimenti del pendolo, come se si trattasse di un elettrometro scaricato dallo «jonio».

UN MISTERO A NEW YORK

Il cerchio di rossetto sulla fronte degli uccisi

New York, lunedì matt.

La direzione di polizia comunica che stamattina, in una zona solitaria della contea di Queen, fra il Great Central Park e il Boulevard Springfield, sono stati rinvenuti i cadaveri di un giovane e di una ragazza.

I due, identificati rispettivamente per Louis Weiss e Francis Hayek, erano stati uccisi a rivoltellate. Il cadavere della ragazza mostrava inoltre sette ferite di arma da taglio. Particolare strano: gli assassini, dopo aver commesso il delitto, hanno marchiato la fronte delle vittime disegnando un cerchio rosso valendosi di un bastoncino di carminio per le labbra. La polizia non ha saputo finora spiegarsi la ragione del misterioso marchio, che ricorda stranamente i delitti commessi dell'inafferrabile «assassino delle tre X», il quale, anni addietro, si rese colpevole di diversi omicidi dei quali si faceva riconoscere autore, disegnando sul volto delle vittime tre volte la lettera X, e lasciando accanto agli infelici un biglietto recante le tre lettere.

Caso singolare, l'«assassino delle tre X» perpetrava quasi sempre i suoi misfatti nella contea di Queens, dove cioè la polizia ha fatto oggi il macabro rinvenimento descritto sopra.

Microscopie

Per la preistoria

Io ignoravo che esistesse in qualche luogo della terra un monumento all'uomo preistorico e mi sembrava indecoroso da parte dei posteri (che si marmificano e impiegano per il più futile pretesto) un simile obilo, egoismo, o ingiustizia, o ingratitudine). Invece il monumento c'è e gliele hanno costruita vicino a casa, all'ingresso cioè di una grotta mediterranea che forse egli scavò con fatica inumana e che noi chiamiamo «naturale».

Ne ho sott'occhio la fotografia. Si tratta di un gigantello senza vesti, sovraccarico di peli e di muscoli, di muso camuso, lo sguardo diffidente, alquanto gobbo e con le braccia pensoloni, così lunghe che sembrano pendere ancora di più. L'obbiettivo (artistico) lo ha colto nell'attimo sublime in cui egli riuscì a staccare gli arti anteriori dal suolo e a muoversi soltanto con gli altri due come un cane sapiente, fatto che menò scalpore e rivoluzionò l'armonia del mondo animale. Come documentazione, l'artista si è ispirato ai graffiti numerosi delle rocce preistoriche che servivano da lavagna e da archivio per i disegnatori dell'epoca, incaricati di trasmetterci un racconto lineare e veridico della realtà contemporanea. Insomma l'uomo preistorico era proprio così, incerto, buffo, spaurito, selvatico e pericoloso a incontrare. Un pessimo soggetto che non lasciava sperar niente di buono...

Ma lo immaginavo differentemente. Ricostruendolo dagli scheletri dei musei e attraverso la fantasia degli archeologi, lo vedevo, se non proprio come un bellissimo Adolfo, come un angelo in castigo sulla terra ma sempre angelo; birbo al pari dei bambini puniti, egli passava il tempo divertendosi indispettire i dinosauri, i pleiosauri e gli altri grossi senatori, sia legando alla loro coda una mezza dozzina di topi vivi, sia piovendogli sul capo dalle fronde di un albero inaspettato mentre pregustavano immersi nella meditazione e nella fatica della digestione; sia incastrando nelle loro unghie una spina di pescecane o una costola di balena. I dinosauri, i pleiosauri e gli altri grossi senatori dimagrirono dalla disperazione e attennero di essere richiamati in cielo dopo il perentorio rifiuto di richiamarci l'uomo; le bestie superstiti ingaggiarono invece con lui una lotta accanita costringendolo a diventare una persona seria e a creare la civiltà. E mi piacerà, come un simpatico prepotente.

Lo scultore moderno, invece di copiare l'ingenuo cronista della preistoria, avrebbe dovuto utilizzare una delle tante menzogne a disposizione dell'arte. Egli non si sarebbe impoverito troppo e l'arte avrebbe vantato un gioiello di più.

Voi direte: — E l'uomo preistorico? Come sarebbe rimasto?

Male? Bene? Non importa. Egli è fuori questione. Lo spiegò già Pascarella con una terzina definitiva quando invitata a «lasciare i sassi alla montagna».

«Tanto la cosa è chiara e manifesta.
Ohè! Er monumento serve per chi [more?
Ma no! Serve per chi resta».

Per la storia

Scrive Pierre Gazotte in Candide: «*Un anno fa, quasi giorno per giorno, il signor Vincenzo Auriol annunciava ai cittadini un nuovo trionfo del fronte popolare: la Francia dichiarava la pace monetaria al mondo. Io l'udo ancora. Era tardissimo, mezzanotte, un'ora del mattino. Alla radio, il parlatore occupava le onde raccontando non-importa-che e facendo girare dei vecchi dischi. Finalmente dall'alto-parlante uscirono ragli, belati, smorfie e fuochi artificiali... Il microfono emigrava verso il ministero delle finanze. E fu il sole. La voce falsata del signor Vincenzo Auriol strombettava la vittoria.* «Le terre grandi democrazie, indefettibili limen-time unite per la difesa della pace avevano firmato l'accordo tripartito che stabiliva per sempre la pace monetaria e la fermezza dei cambi». *Non si era mai sentito un uomo così contento come lui. Da allora, il franco ha ribassato una volta, due volte, tre volte, quattro volte e le democrazie sorelle hanno guardato la sua caduta senza battere ciglio...».*

Per l'aldilà

Esiste negli archivi di Berlino un concerto non ultimato di Schumann, da suonare per la prima volta a cent'anni dalla sua morte e cioè fra venti. Ciò per desiderio categorico dell'autore. Esiste pure una violinista celebre — la D'Arany — che sta facendo il proprio possibile di aspettare tanto. Poichè il custode dell'archivio si sarebbe fatto uccidere sulla polvere storica piuttosto che venir meno al suo dovere, la giovane donna sospettò che una copia dello stesso spartito esistesse in qualche ripostiglio meno infrattibile e interrogò l'autore mettendogli a disposizione le lettere dell'alfabeto e un bicchiere. Passo dalla gioia, durante la notte Schumann entrò nel bicchiere, s'impadronì dell'alfabeto e scrisse (nella lingua della signorina, a lui precedentemente sconosciuta) l'indirizzo esatto della località (quattro) dove la stessa opera si trovava e, per di più, finita. Per celebrare la scoperta e per ringraziare Schumann non si terrà quindi nessun conto delle sue disposizioni testamentarie e il concerto sarà dato il 30 ottobre prossimo.

Povero Schumann! Non soltanto i posteri ammiratori violentano un suo desiderio ma lo costringono pure a servire come agente pubblicitario del reato in progetto.

Per album

«Bebè piange perchè la mamma corre a occuparsi di lui e a fargli gran casa. Ciò continua dalla culla alla tomba. Miller ha detto che la vecchiaia è in gran parte una cattiva abitudine» (Huxley).

Antonio Antenucci

Dispensatore di fortuna

Il cieco Ludovico Moncada che ha venduto a Milano il biglietto vincitore del 2.o premio della Lotteria di Merano

Per gli appassionati del Lotto

L'«esperimento Antonellini» si avvia verso il completo successo

Genova, lunedì sera.

Tre ambi «secchi», e un ambo, su tre numeri, sabato passato. Restano tre serie, e cinque settimane. Alla vigilia della più clamorosa sfida fra giuocatori, e «calcolatori» del Lotto.

Il 12 agosto u. s. pubblicammo su *Stampa Sera* tredici gruppi di previsioni dell'ormai celebre studioso e «calcolatore» del Lotto, Giuseppe Antonellini; i primi due gruppi erano composti di tre terzine ciascuno; gli altri undici, di ambi «secchi» da giuocare per «tutte».

Concludemmo, scrivendo:

«Se Antonellini supererà anche questa prova, tutti dovranno riconoscere che il suo sistema è eccellente, e tale da rendere largo frutto, a chiunque disponga di capitali sufficienti».

Estratto il 14 agosto, uscì l'ambo 45-60 a Venezia, del gruppo VIII; e l'ambo 22-26 a Venezia, del gruppo I.

Sabato 21 agosto, fu sorteggiato l'ambo 90-90 a Bari, del gruppo III; e l'ambo 55-75 a Roma, del gruppo X.

Sabato, 28 agosto, uscì l'ambo 6-18 a Roma, del gruppo IV.

Sabato, 4 settembre, venne sorteggiato l'ambo 64-69 a Palermo, del gruppo II.

Sabato, 11 settembre, venne fuori l'ambo 74-80 a Roma, del gruppo VII.

Finalmente sabato passato fu sorteggiato l'ambo 33-60 a Torino, facente parte dei gruppi XI, XII, XIII.

***

Restano, di conseguenza, scoperti i seguenti gruppi: V, VI, IX.

Il primo gruppo (V) è composto degli ambo secchi: 40-52, 51-63, 52-64, 62-75, 64-76, 75-87, 76-88.

Il secondo gruppo (VI) è formato degli ambi 71-75, 72-74, 73-75, 75-77, 77-79, 74-76, 76-78, 78-80.

Il terzo gruppo (IX) consta degli ambi 18-20, 27-29, 40-42, 49-51, 62-64, 71-73, 84-86, 3-5.

Ognuno dei tre gruppi superstiti dovrebbe dare almeno un ambo, entro le rimanenti cinque settimane.

Delle previsioni antecedenti, è uscito il numero 33, al secondo posto della «ruota» di Torino; «ruota» e posti designati, previsto il 15 luglio u. s.

Delle tre terzine, pubblicate il 10 settembre, è uscito l'ambo 41-42 a Napoli, prima ancora delle cinque settimane indicate.

***

Di fronte a tali constatazioni, non si può che riconoscere veramente ottimo il metodo Antonellini; potendosi facilmente prevedere che l'esperimento iniziato con l'estrazione del 14 agosto, si chiuderà in attivo entro il 6 novembre. L'Antonellini, sicuro di sè, dei suoi studi, e del suo metodo, non tarderà a lanciare dalle colonne di *Stampa Sera* la sfida, già preannunziata, a tutti gli studiosi, e a tutti i «calcolatori» del giuoco; e per la quale è vivissima l'attesa in tutto il mondo dei giuocatori.

F. M. Rossi

NOTIZIE commerciali

Commercio dei fiori

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale Commercianti di fiori, piante e prodotti erboristici», che ha preso in esame, in primo luogo, le prospettive della nuova campagna d'esportazione floricola che avrà inizio fra giorni. Dopo l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1938, la Giunta ha stabilito altresì le modalità per l'attuazione del Sindacato nazionale dei commercianti erboristi, già accolto dal Ministero delle Corporazioni. Ha approvato inoltre i piani della ripartizioni dei contingenti d'importazione e d'esportazione, nonchè i criteri che saranno adottati per l'avvenire. Ha esaminato poi le condizioni per la partecipazione dei commercianti alla IV Biennale di San Remo e ad altre manifestazioni a carattere professionale e propagandistico. Infine, considerati i fini sociali dell'iniziativa, ha dato mandato alla Presidenza per la realizzazione di un sistema previdenziale e assistenziale in favore dei floristi associati.

I commercianti di olii minerali

La Presidenza della Federazione nazionale fascista dei Commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti, ha fissato la data del Convegno nazionale per i giorni 6 e 7 ottobre corrente. Il Convegno si svolgerà in Roma, presso la sede della Confederazione fascista dei Commercianti, ove i lavori verranno iniziati alla presenza di autorità politiche e di rappresentanti delle amministrazioni dello Stato e delle organizzazioni sindacali.

Saranno posti in discussione i seguenti argomenti: a) situazione e problemi generali del commercio degli olii minerali; b) il commercio dei carburanti in relazione alle sviluppo delle raffinarie ed ai piani autarchici; c) l'importazione e la distribuzione dei lubrificanti in relazione alla nuova situazione petrolifera ed alle esigenze tecniche del consumo; d) utilizzazione razionale degli olii consumabili e disciplina della distribuzione; e) attività varie commerciali.

L'importanza del Convegno è rilevante non solo per le questioni di alto interesse tecnico ed economico che verranno trattate, ma anche per il momento del tutto speciale che caratterizza la situazione petrolifera italiana, orientata ora decisamente verso nuove forme di produzione e di distribuzione.

Importazioni in A. O. I.

Il Ministero dell'Africa Italiana segnala che ai Governi dell'A.O.I. pervengono molte richieste di licenze di importazioni da parte di ditte residenti nel Regno. Al riguardo la superiore Confederazione — richiamandosi a quanto ha già significato in passato — fa nuovamente presente che le richieste per ottenere licenze di introduzioni di merci in A. O. I. debbono essere rivolte ai Governi coloniali competenti da ditte residenti nel luogo. Invero, la materia dei traffici con l'Impero riveste speciale importanza e l'attuazione delle precise norme emanate dagli organi competenti non può essere realizzata qualora venga meno, da parte degli interessati, la più scrupolosa osservanza delle formalità procedurali relative. Al riguardo soggiungesi che, trattandosi di disposizioni aventi carattere tassativo, gli eventuali tentativi di elusione non potranno che tornare a discapito degli inadempienti stessi.

La chiusura a Recanati delle celebrazioni leopardiane

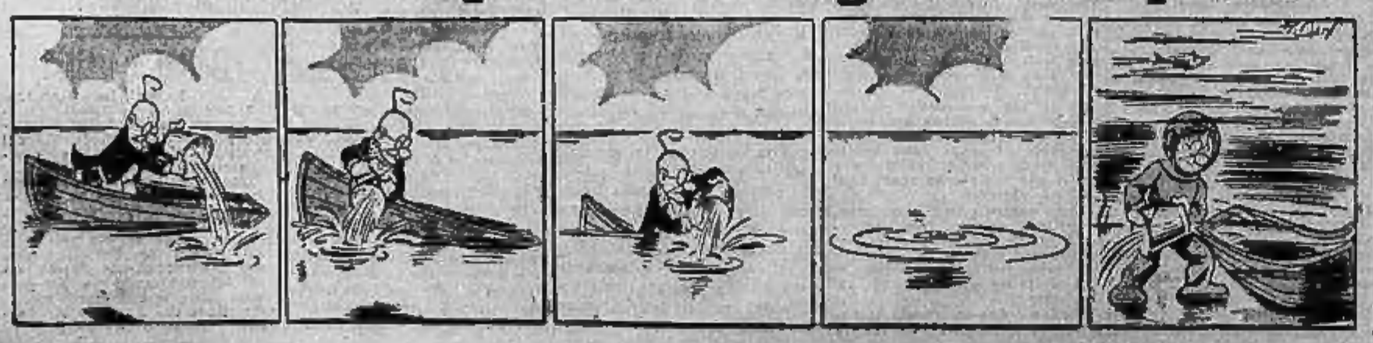
Recanati, lunedì sera.

Con rito austero e solenne, presenti le maggiori autorità ed un folto pubblico, si è concluso ieri il ciclo delle manifestazioni centenarie per la morte di Giacomo Leopardi. Dopo brevi parole del rappresentante la civica amministrazione, il conte Ettore Leopardi ha pronunciato un vibrante discorso in cui ha espresso la viva gratitudine della sua famiglia per le memorabili onoranze tributate all'immortale Poeta elevando infine un inno all'Italia imperiale ed un devoto pensiero alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce. Il prof. Maroncini ha poi tenuto un applaudito discorso di chiusura

texorit
tessuti modello italiani
fabbricanti
bernasconi, camobbio. - bono v. e. f.lli, carignano. - iris novità s. a., milano. - "italfranc,, s. a., camobbio. - magnaghi piero, milano. - magnolfi ettore fu s. s. a., prato. - magnani & tedeschi s. a., cafasse torinese. - marraro riccardo, como. - morelli & c. s. a., cantù. - ostinelli filippo s. a., como. - piacenza & c. s. a., pollone. - terragni & c., como. - tessitura italiana di novità s. a., milano.
esclusivisti
arnaud & colombo, torino. - buriani de marchi & c., bologna. - "dafni,, milano. - lucchini pietro & c. di giovanni lucchini, milano. - piantanida luigi fu cesare, milano.

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

Eco gioconda

I "milioni di Merano,, verso le tasche dei vincitori

Come si comportano i favoriti dalla Fortuna

Il vincitore dei milioni ha appreso a Trento la fortuna toccatagli

Trento, lunedì sera.

Questa notte giungeva a Trento l'avv. Sebastiano Carnazzi, di Bergamo, figlio del comm. Gabriele, il fortunato vincitore del primo premio alla Lotteria di Merano.

Recatosi al Caffè Europa, egli apprendeva dal comm. Pace, sostituto Procuratore del Re di Trento, col quale si incontrava, la notizia della cospicua vincita.

Egli rimaneva piacevolmente sorpreso della fortuna toccata al padre e della quale non aveva avuto ancora alcuna comunicazione precisa. Infatti egli si era recato nel pomeriggio a Merano per assistere alle corse, insieme alla figlia e a due suoi amici, ma terminata la disputa del Gran Premio, non aveva atteso l'esito dell'abbinamento dei biglietti con i cavalli concorrenti, pensando che ben difficilmente la sorte sarebbe stata favorevole.

Risalito quindi in au'o s'era recato a Bolzano e quindi a Trento, dove doveva apprendere il nuovo colpo di fortuna toccato alla sua famiglia.

L'avvocato Carnazzi si è mantenuto molto calmo, pur non nascondendo la sua contentezza per la vincita. La notizia della sua presenza si era frattanto subito diffusa tra i clienti che affollavano il caffè e che hanno espresso all'avvocato le loro festose congratulazioni.

Stamane egli è ripartito alla volta di Merano dove svolgerà le pratiche per l'incasso della vincita.

Il giovane vincitore del quinto premio è irreperibile

Venezia, lunedì sera.

Mentre a Merano, dove si era recato ieri per assistere alle fasi della «corsa dei milioni», il vincitore del quinto premio, Arduino Falchetta, aveva detto qualche cosa di sè, a Venezia, sul suo conto, regna una grande aria di mistero.

Il Falchetta è un giovane di aspetto modesto, ha esattamente 27 anni, e abita in Campo della Lana n. 628. Egli è attualmente aiuto-disegnatore in uno stabilimento di Marghera. Il padre fa il tappezziere presso la ditta Pasinetti a San Stae. L'Arduino è il secondogenito di tre fratelli e fa parte di una famiglia laboriosa e patriarcale. Egli si è ora reso irreperibile. I genitori, interrogati in proposito, negano che l'Arduino sia il vincitore del quinto premio di Merano ed asseriscono che il figlio non si trovava ieri in quella città, ma bensì a Venezia, e che non possedeva alcuna cartella della Lotteria.

Secondo le loro dichiarazioni una cartella l'aveva invece acquistata un altro figlio, ma questa non era inclusa tra quelle uscite vincitrici alla Lotteria.

Da certe contraddizioni però, si è avuta l'impressione che il vero vincitore della cartella S 1050, che intascherà la somma di lire 139.273,65, sia proprio il Falchetta, il quale un tempo faceva il falegname ed ora, come si dissa, è aiuto disegnatore in uno stabilimento di Marghera.

Il Falchetta, per sottrarsi in ogni modo a qualsiasi indagine, si è dunque reso irreperibile. Il rivenditore della cartella, Alessandro Romanelli, intascherà, come è noto, di sua spettanza, la somma di lire 10.445,90.

La romanzesca vicenda di un biglietto vincitore

Trento, lunedì sera.

Una vicenda romanzesca che ha provocato una serie di imprevisti, curiose complicazioni è stata originata dal biglietto A X 17379 venduto a Trento dalla Federazione Fascista e concorrente ai primi premi di Merano. Tutti i giornali avevano infatti pubblicato che il biglietto in parola era stato venduto dal capo manipolo Livio Vitti ad un giovane impiegato trentino Fulvio Calzà, reduce dall'Africa Orientale Italiana, il quale aveva stipulato uno speciale contratto scritto e firmato in presenza di testimoni con una sua collega d'ufficio, la signorina Cornelia Andreis, acquirente a sua volta di un biglietto che portava il numero antecedente. In base a tale accordo, i due si sarebbero scambiati reciprocamente, in caso di qualsiasi vincita, il 20 per cento dell'importo riscosso. Quando fu reso noto dalla radio e dai giornali che il numero 17379 era fra i prescelti dalla fortuna, la signorina Andreis, che aveva il numero antecedente, mostrò a tutti i suoi colleghi e ai giornalisti il contratto firmato con il Calzà, un po' delusa perchè la fortuna l'aveva solo sfiorata, ma lieta ugualmente perchè aveva assicurato almeno il 20 per cento dell'incasso. Il Calzà, assente da Trento perchè stava preparandosi agli esami di ragioniere, appreso in ritardo ma con molta gioia la sua candidatura ai milioni, sicurissimo che il suo numero corrispondesse a quello estratto; e fece anche delle dichiarazioni ai giornalisti dicendo che aveva trascorso la giornata di sabato, vigilia del Gran Premio, studiando per l'ultimo esame e che non avrebbe assistito alla corsa preferendo rimanere a Trento. La sua collega d'ufficio, invece, già in orgasmo per il caso fortunato che le assicurava il 20 per cento della vincita, faceva in fretta le valigie e partiva subito sabato a mezzogiorno alla volta di Merano sperando che il biglietto vincesse uno dei primi premi. Fu solo ieri, poche ore prima della disputa del Gran Premio, che il Calzà, osservando bene il biglietto, si accorse con spiacevolissima sorpresa che esso portava il numero 80 e non il 79 vincitore. Come si spiegava questo mistero, dal momento che il contratto stipulato con la signorina registrava con assoluta precisione il numero 78 e 79? Dopo molte congetture, il mistero veniva finalmente spiegato dal capo manipolo Vitti, venditore del blocchetto. Ripensandoci bene, egli rivà per ricordare che qualche tempo prima di mettere in vendita i biglietti del blocchetto, ne aveva staccato uno di mezzo agli altri e l'aveva regalato alla moglie. Nuove ricerche e nuove sorprese. La signora Vitti, che aveva avuto nelle sue mani la fortuna, l'aveva inconsciamente ceduta ad un'altra persona. Recatasi infatti a trascorrere alcuni giorni in campagna a Caldonazzo, ridente villaggio del lago omonimo, aveva venduto il biglietto all'ostessa dell'albergo «Alle due spade» dove era alloggiata, signora Fortunata Stenghele.

Fu così che il famoso biglietto passò definitivamente alla signora Stenghele, la quale lo ripose in un cassetto e non ci pensò più. Mancavano solo due ore all'inizio della corsa quando l'ostessa riceveva una telefonata urgente dal Vitti che le richiedeva il numero preciso del biglietto da lei acquistato. Ormai non c'era più dubbio. Il famoso 79 era proprio nelle mani della signora Fortunata di nome e anche di fatto. Anche se i grossi premi non le sono toccati, 12.000 lire piovute dal cielo fanno sempre comodo e la brava donna ne è lietissima.

La vincitrice di Macerata si è chiusa in casa

Macerata, lunedì sera.

Maria Gentili ha atteso serenamente il responso della fortuna nei giorni trascorsi dall'estrazione alla corsa ed è rimasta nella raccolta intimità della sua casa. Ha appreso la notizia della vincita rientrando in casa dopo aver trascorso parte del pomeriggio in un convento di monache. Ha conservato la sua calma abituale e anche oggi non appare scossa dalla fortuna che le è toccata.

Dichiara di essere soddisfatta e di non aver pensato alla possibilità di vincere uno dei premi maggiori; racconta che venerdì è stata letteralmente assediata da gente che, già considerandola milionaria, si recava da lei per invocare aiuti finanziari, tanto che è stata costretta a togliere la corrente al campanello elettrico e a chiudere le finestre per dare la sensazione di essersi allontanata da casa. Nulla muterà ora nel suo modesto tenore di vita.

Contrabbandieri di saccarina assicurati alla Giustizia

Ancona, lunedì sera.

In seguito alle indagini della R. Guardia di Finanza si era potuto stabilire che in questi ultimi tempi circolava sul nostro territorio saccarina di contrabbando in abbondanza. Questo prezioso prodotto veniva infatti notato in possesso ora di negozianti, ora di loschi trafficanti che, con rapidità sorprendente, riuscivano, anche nei momenti critici, a farlo sparire.

Le investigazioni, con la collaborazione commerciale degli agenti, sono state coronate dal più felice dei successi. Infatti si è venuti a scoprire che la saccarina, in circolazione nella nostra città e dintorni, proveniva dalla Svizzera donde la introducevano in Italia due fuochisti milanesi, certi Duilio Martini e Gaetano Paliotti e per il suo smercio clandestino si occupava una vera organizzazione di contrabbandieri specializzati. Una ventina di persone sono difatti risultate implicate nella lunga faccenda e tutte verranno deferite alla competente autorità giudiziaria.

L'"American Legion,, a Roma

L'omaggio al Milite Ignoto di 800 ex-combattenti americani attualmente in visita a Roma

Sul fronte di Sciangai

L'offensiva nipponica irrompe irresistibile attraverso la breccia di Kiating

Sciangai, mercoledì mattina.

La breccia fatta dai nipponici a Kiating nella «cintura di ferro» cinese a nord di Sciangai, ha permesso alla fanteria giapponesi, protetta da continua di carri armati, di stabilirsi su nuove posizioni che si trovano a circa un chilometro da quelle che i cinesi erano le prime linee nipponiche. L'azione giapponese è dilagata rapidamente lungo il fronte della spezzata «linea Hindenburg», tanto che si può fin d'ora precisare il primo risultato del vittorioso attacco giapponese: avanzata di un chilometro in profondità, su un fronte di otto chilometri, e occupazione di una trentina di villaggi.

All'alba di stamani i combattimenti si sono, frattanto, riaccesi accanitissimi su tutto il fronte di Sciangai.

I giapponesi, che hanno ricevuto considerevoli rinforzi nel corso della notte, sembrano risoluti a sfruttare al massimo la vittoria di ieri. Le avanguardie giapponesi si trovano attualmente a circa tre chilometri oltre la strada Lo Tien-Liu Hang. I cinesi, pur avendo ceduto notevolmente di fronte alla pressione nipponica, continuano a tenere saldamente il centro di Kiating, pur sotto il fuoco degli aerei e delle artiglierie.

Tale bombardamento, diretto in Kiang Uan e Tauang, è continuato intenso per tutta la nottata. Al-l'alba 30 apparecchi da bombardamento hanno sorvolato Ciapei. Nove hanno lanciato tonnellate di esplosivo su Kiang Uan e i rimanenti hanno bombardato intensamente le retrovie cinesi. Il numero delle vittime cinesi fatte dall'incessante fuoco delle artiglierie è elevatissimo.

La crescente violenza dell'attacco sembra preludere a un'altra grande offensiva. Il doppio bombardamento che dura da 36 ore ha reso, intanto, impossibile la rimozione delle migliaia di morti e feriti cinesi che giacciono nelle posizioni bersagliate.

Alle 8 di stamane 40 aerei nipponici hanno, poi, mitragliato da bassa quota i rinculti cinesi in movimento sulla rotabile Kiang Uan-Tauang. Nello stesso tempo i tiri di sbarramento nipponici sono stati prolungati fino a Pusscian e a Ciapei.

Generale cinese fucilato per non aver difeso Te Tung

Sciangai, lunedì mattino.

Si apprende da buona fonte che il generale cinese Li Fu Tin è stato condannato a morte e fucilato per non aver saputo difendere Te Tung.

Seicento aerei russi alla Cina

New York, lunedì mattino.

I giornali ricevono da Nanchino che la Cina avrebbe ottenuto seicento aeroplani russi, alcuni di tipo modernissimo.

Le forze navali a Sciangai delle varie Potenze

Sciangai, lunedì matt.

Sullo Uang Pu e sul Yang Tse Kiang sono attualmente rappresentate le flotte delle seguenti Nazioni: Italia, con un incrociatore e due cannoniere; Giappone, con due incrociatori, dieci cacciatorpediniere, due cannoniere e sette navi trasporto; Stati Uniti, con un incrociatore, tre cacciatorpediniere, tre draganiine ed una cannoniera; Gran Bretagna, con un incrociatore e due cannoniere; Francia con un incrociatore, una cannoniera e tre navi ausiliarie; Olanda con un cacciatorpediniere.

Si apprende, poi, che le autorità cinesi hanno notificato ai Corpi consolari che tutte le navi da guerra e mercantili straniere che sono nel porto devono partire nel termine di 48 ore. Si crede nell'intenzione di far saltare il molo con la dinamite per impedire l'ingresso nel porto delle navi da guerra giapponesi. Cinque navi da guerra americane e parecchi piroscafi mercantili inglesi sono attualmente a Cie Foo.

Commenti di Borsa

TORINO, 4. — La depressione del mercato continua. Sino dalla apertura le offerte prendono il sopravvento e le quotazioni di tutti i valori cedono gradatamente fino alla chiusura, che avviene sui minimi della giornata. I regressi più sensibili si verificano nelle Viscosa, Fiat, Italgas, Montecatini, Meridionali, sugli Elettrici e Cartari. Le Edison sono quotate ex-secondo dividendo di L. 7,20 netto.

MILANO, 4. — Esordito calma e senza notevoli variazioni la chiusura di questa prima riunione di settimana avviene debole per tutti i settori. Calma nei Fondi Pubblici. Anche la Rendita 5 % fine 94,10 e 94,35 e il Redimibile a 72,50. E' stazionaria per contro la Rendita 3,50 % a 73,47 per fine corrente mese. I titoli azionari senza distinzione registrano tutti delle falcidie più o meno sensibili. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Cieli lire 3,15 a conto; Edison 7,20 a conto; Edison Postergate 1,80 a conto; Bernasconi ex-4,05; Basso Milanese ex-7,20.

Automotrice ferroviaria che rischia d'essere sepolta da una frana presso Chivasso

L'abilità del conduttore evita un sicuro disastro

(Dal nostro inviato)

Lauriano, Po, lunedì sera.

Un pauroso incidente ferroviario è avvenuto stamane sulla linea Asti-Chivasso, precisamente al chilometro 43, a breve distanza cioè dalla stazioncina di S. Sebastiano Po, ultima fermata prima di Chivasso.

Protagonista dell'incidente, che poteva essere gravissimo e che solo per la bontà del materiale e l'abilità dell'autista ferroviario non è stato grave, è stata una delle belle e solide automotrici che prestano servizio su tale linea.

Quattro feriti lievi e pochissimi guasti alla carrozzeria dell'automotrice sono i soli danni dovuti fortunatamente registrare.

Fortunatamente, diciamo, in quanto le circostanze in cui si è svolto l'incidente dicono in modo chiaro che un finimo di fortuna c'è pure stato.

Ecco come si sono svolti i fatti. Bisogna premettere che detta linea ferroviaria funziona col sistema del «dirigente unico», che ha sede ad Asti, e che è, attualmente, il capo stazione cav. Rasero. Egli dalla stazione di Asti regola, attraverso il telefono e il telegrafo, la circolazione dei treni sull'intera linea.

Stamane, dunque, partiva in orario da Asti, alle ore 11.55, il treno A.T. 204, costituito dall'automotrice N. 561006 del Deposito Locomotive di Asti, condotta dall'autista Bonifacio Ceste di quel deposito e con capo treno il signor Casalengo di Asti.

A 75 Km. all'ora

Lungo il percorso l'automotrice raccoglieva, nelle varie stazioni, molti viaggiatori, in massima parte operai che si recavano al lavoro a Chivasso. Superata la stazione di Monteu da Po e ripartita l'automotrice per la stazione di S. Sebastiano. I viaggiatori sommavano a 76, e, con cautela e cautrano, formavano in tutto 78 persone.

L'automotrice, che aveva un minuto di ritardo e l'orario esser stretto, filava a buona velocità. Al Km. 43 esiste una curva pre-

L'ammasso di terriccio, pietrame e alberi sul luogo dell'incidente. Gli operai della manutenzione hanno già sgomberato il binario onde riattivare la linea

cedente di circa 50 metri la galleria di Lauriana Po. E' appunto a 7-8 metri dall'ingresso della galleria che è avvenuto l'incidente.

Il convoglio marciava a circa 75 Km. orari e, causa la nebbia, l'autista era costretto a sporgere il capo dal finestrino alto subito a sinistra del posto di comando.

Imboccando la curva, il Ceste si accorgeva che, sulla sua sinistra, ove la ferrovia fiancheggia una scarpata di tufo, rovinavano sui binari delle grosse radici e dei tronchi di media grossezza di quelle acacie selvatiche che appunto dovrebbero servire a consolidare le scarpate.

Intuendo il pericolo, egli, invece di frenare bruscamente il convoglio, proseguiva la corsa per entrare in galleria. Erano quelli istanti di una frana che era meglio evitare.

Il terribile momento

La sua presenza di spirito valse appunto a salvare i viaggiatori e il convoglio da un vero disastro. Se l'automotrice, incontrando i tronchi e le radici, deviava con il solo treno anteriore, nondimeno riusciva a penetrare nella prossima galleria, ove, dietro la frenata a mano, riusciva a fermarsi dopo una quarantina di metri, senza urtare contro le pareti del tunnel.

I sobbalzi del veicolo sulle traversine, addolciti dal fatto che il treno posteriore era sempre sui binari, non furono gravi e tutto si ridusse a quattro persone ferite lievemente. La bontà del materiale, e, in specie, del meliogio impedì la rottura anche di un solo cristallo.

Le ferite e le contusioni provocavano dall'urto contro i sedili e le pareti da parte dei viaggiatori.

Quattro persone, come abbiamo detto, rimasero ferite: un fianco contuso, una ferita alla testa, un dente in meno, delle contusioni alle braccia. Il veicolo, per parte sua, riportava lo schiacciamento del parafanghi anteriori e la rottura di alcuni tubi, posti sotto il motore, per il raffreddamento.

Vediamo ora quali potevano, invece, essere le gravi conseguenze. Appena l'automotrice aveva oltrepassato il punto pericoloso, una grossa frana si staccava dalla parete di tufo, per tutta la sua altezza, cioè circa quindici metri, e rovinava sul binario.

Una grossa falda di tufo, lastre di pietra e sabbia di un volume di oltre cento metri cubi! Come se la scarpata avesse voluto fare pelle nuova!

Il fossetto laterale fu stracolmo e un volume di terriccio di un metro e più di altezza ricoprirono il binario per sei o sette metri.

Tutto questo avvenne in un attimo. Se fosse avvenuto qualche frazione di secondo prima l'automotrice sarebbe stata sepolta o, peggio ancora, data la forte velocità, sarebbe stata lanciata violentemente fuori dei binari e si sarebbe schiacciata irrimediabilmente contro lo spigolo destro dell'entrata della galleria. Con quali conseguenze è facile supporre...

La riattivazione

Fu appunto la presenza di spirito dell'autista che salvò il convoglio da sicura tragica sorte. Se egli avesse frenato violentemente, la frana avrebbe investito in pieno il veicolo ricolmo di viaggiatori.

Non è descrivibile lo spavento provato sia dal personale che dai viaggiatori. Ma ben presto subentrò la calma. Il convoglio venne protetto a tergo con segnalazioni, dato che era seguito da un treno 10 a dieci minuti di distanza.

Il cav. Rasero, «dirigente unico», dispose da Asti perchè un treno di soccorso con attrezzi fosse inviato sul luogo da Chivasso. Così, mentre i viaggiatori proseguivano per la destinazione, le squadre di operai rimettevano sui binari l'automotrice e la squadra operai del servizio lavori liberava la linea dall'ammasso di terriccio e pietre.

In breve l'automotrice venne ricoverata alla stazione di S. Sebastiano Po, mentre i lavori di sterro, verso le ore 9 erano terminati e il servizio riattivato sulla linea.

L'incidente era avvenuto alle ore 6 circa e, tre ore dopo, tutto era quasi come prima. Evidenza e decisione proprie dello stile fascista impresso profondamente nell'organizzazione ferroviaria.

I feriti vennero visitati e medicati dal sanitario delle FF. SS. alla stazione di Chivasso. Tutti sono guaribili in pochi giorni.

M. Z.

Il merluzzo infetto

BERGAMO. — A Cenate Sotto l'operaio Antonio Bombardieri ed i suoi figli Maria, Pietro e Daniele dopo aver mangiato per cena del merluzzo, venivano colti da atroci dolori viscerali con sintomi di grave avvelenamento. Trasportati all'ospedale, sottoposti ad energiche cure il Bombardieri ed i figli Pietro e Daniele venivano messi fuori pericolo, mentre gravissima permane invece la figlia Maria.

MERCATI DELL'UVA

Canro, 3. — Dolcetti dalle Langhe Mg. 3200, da L. 9,75 a 10,50 al Mg. Nebbioli Mg. 2000, da L. 5,50 a 7 al Mg.

Alessandria, 4. — Le ure comuni della nostra pianura e collina destinate alla vinificazione vanno rapidamente assumendosi e le quotazioni odierne non differiscono di molto da quelle precedenti e cioè L. 5,50-6,50 al Mg.

L'autista Ceste, conduttore dell'automotrice, fa osservare i danni al «dirigente unico» cav. Rasero, accorso sul posto

Il messaggio dell' American Legion ai Combattenti d'Italia

Ispirati dalla storia dell'Impero romano, ammirati per la potenza dell'Italia odierna

Roma, lunedì sera.

Il Presidente del Legionari americani ha rimesso al Presidente dell'Associazione Combattenti il seguente messaggio:

«Venti anni or sono l'Italia e gli Stati Uniti alleati combatterono fianco a fianco nella guerra mondiale per una causa comune. Oggi i Legionari americani sono ben lieti di venire in Italia, invitati dai Combattenti, per poter rivivere ore di cameratismo coi commilitoni italiani con i quali già vivemmo in comunione la grande vicenda e per portare al Popolo italiano un messaggio di amicizia e buon volere.

«Nella nostra gioventù fummo ispirati dalla storia dell'antico Impero romano, e siamo ansiosi di vedere la testimonianza culturale artistica e architettonica di quel straordinario periodo di civiltà. Parimenti siamo stati presi da entusiasmo per le mirabili notizie che ci sono pervenute sull'Italia odierna e siamo colpiti da vera ammirazione per la straordinaria potenza umana che seppe bonificare la campagna romana, restaurare architetture e monumenti, costruire Sabaudia in appena 150 giorni.

«Io vi porto il saluto del milione di iscritti nella Legione americana, un'organizzazione apolitica di veterani della guerra mondiale che ci hanno inviati in pellegrinaggio alle tombe dei 30 mila Camerati caduti e tuttora sepolti nei campi di battaglia europei. Però noi non abbiamo dimenticato il sacrificio dei vostri eroici Morti, ben 740.000 Caduti per la Vittoria comune.

«Nessuna esperienza umana può determinare affratellamento e tolleranza, mutua e simpatica intesa fra uomini quanto quella che deriva dall'avere affrontato un comune pericolo. In tale spirito noi veniamo come Camerati a porgere il nostro saluto alle glorie dell'Italia antica e moderna.

«Firmato: *Harry E. Colmery*, National Commander the American Legion».

Fidarsi è bene... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il «Telefono Interurbano» è oggi un alleato prezioso per l'uomo d'affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	24	1,75	1-7-37	75 48	75 38
100	Id. 1. c.	24	1,75	1-7-37	73 63	73 65
100	Fr. Rd. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	72 45	72 38
100	Id. 1. c.	6	1,75	1-7-37	72 70	72 60
100	Rend. 5% 1935	4	2,50	1-7-37	94 20	94 10
100	Id. 1. c.	4	2,50	1-7-37	94 40	94 30
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	464 —	464 —
500	Torino 4½ c.	19	11,25	1-7-37	457 50	456 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-6-37	457 —	457 —
500	S. Paolo 5½	61	7,875	1-4-37	406 75	406 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	5 —	1-4-37	444 —	444 50
—	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-7-37	298 —	298 —
500	El. Ver. 4½ c.	8	11,25	1-7-37	469 —	466 —
100	B.T.N. 1935 c.	19	6,50	15-5-37	102 85	102 90
100	Id. 1941	15	9,50	15-5-37	102 50	102 50
100	Id. 1942 VIII	5	5 —	15-5-37	92 75	92 70
100	Id. 1942 XII	5	9 —	15-6-37	92 60	92 70
100	Id. 5% 1904	3	5 —	1-4-37	99 25	98 125
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	3	15 —	1-7-37	646 —	640 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11,25	1-7-37	463 —	460 —
500	Bilgior. 4%	8	9 —	1-4-37	451 —	451 —
500	Stipel 6%	15	15,30	1-6-37	501 —	499 —
250	Mediterranea	78	21,30	16-4-37	255 —	255 —
500	Meridionali	123	22,25	1-7-37	218 —	209 —
5	Lloyd Sabaudo	24	20 —	20-4-37	4 —	4 —
500	Navig. A. I.	5	12,50	1-4-37	354 —	350 —
130	Torino-Nord	5	8 —	1-4-37	165 —	162 —
10	Italgas	4	0,700	1-6-37	15 525	15 375
50	Sip	10	2,70	31-3-37	70 —	69 —
200	Terni	42	11,70	30-3-37	270 —	266 50
75	F. C. E.	13	4,200	1-4-37	91 75	91 —
100	Valdarno	6	5,60 a.	15-4-37	197 —	195 —
100	Sesa	20	4,50	1-4-37	94 —	93 —

CAMBI: Parigi 69,35; Londra 94,15; Svizzera 436,50; New York 18.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 30	94 05
100	Id. 1. c.	94 50	94 25
100	Rend. it. 3½ c.	73 35	73 30
100	Id. 1. c.	73 47	73 47
100	Redim. 3½ n.	72 60	72 40
100	Id. 1. c.	72 80	72 85
100	B. I. M.	206 —	202 —
500	Centrale	944 —	938 —
1000	Assicur. Gen.	4400 —	4400 —
350	Mediterranee	556 —	563 —
500	Meridionali	217 —	211 —
500	Montecatini	41 —	41 —
100	Monteponi	19	18,85
250	Orobia	26	0,095
100	Pirelli & C.	15	7,20
100	S. I. P.	13	8,90
500	Talco Grafite	15	5,40 a.
500	Acqua Potabile	66	7,80
70	Florio	—	16 —
5	Vecchi-Doka	5	2,15
50	Romana Zucch.	33	4,05
6	Viscosa	6	10,80
1	Valli Lanzo	1	1,30
1	Coton. Merid.	1	10,50
500	Lane Borgosesia	14	62 —
20	Silos Genova	20	9 —
5	Bastogi	5	8,10
116	Cartiera Ital.	116	4,75
44	Cartiere Burgo	44	7,65
25	Fornaci	25	9 —
100	Breda	260 —	256 —
50	Bianchi	96 50	94 —
500	Isotta	31 75	30 50
500	Fiat	456 50	451 —
100	Reggiane	93 —	93 25
500	Franco Tosi	312 —	308 —
100	Adr. Elettr.	218 —	210 75
100	Cieli	345 —	329 —
100	Dinamo	216 —	214 —
500	Edison	324 50	324 —
500	Id. Postergate	335 —	333 50
500	Dante Milan.	169 —	160 —
500	Bresciana	300 —	292 —
100	Valdarno	195 75	195 —
500	Piacentina	252 —	252 —
50	Sarda	80 50	79 50
250	Emiliana	488 —	480 —
100	Ojana	137 —	136 —
375	Trezzo d'A.	372 50	369 —
125	Elettr. priv.	140 —	137 50
375	Id. ordinario	134 75	134 25
100	Sesa	94 50	93 75
500	Comacina	675 —	670 —
50	Sip	70 —	69 75
250	Rossari	720 —	710 —
250	Reyneri	523 —	510 —
25	Tosi	66 —	63 50
100	Comm. Merid.	270 —	268 —
100	Unione Manif.	371 —	364 —
100	Gabardo	660 —	650 —
1700	Rossi	4550 —	4500 —
75	Turgotti	135 —	135 —
500	Cascami	483 —	475 —
75	Bernascani	112 50	106 —
50	Chatillon	108 50	106 50
250	Sola	476 50	470 —
60	Pacchetti	234 —	233 —
60	Scotti & C.	51 50	51 50
50	Amaldo	64 50	65 —
500	Ilva	324 50	324 —
100	Metalli It.	348 —	346 75
17,50	M. Amiata	20 50	20 50
100	Montecatini	137 —	134 75
60	Talmine	311 —	309 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	260 —	256 —
50	Bianchi	96 50	94 —
500	Isotta	31 75	30 50
500	Fiat	456 50	451 —
100	Reggiane	93 —	93 25
500	Franco Tosi	312 —	308 —
100	Adr. Elettr.	218 —	210 75
100	Cieli	345 —	329 —
100	Dinamo	216 —	214 —
500	Edison	324 50	324 —
500	Id. Postergate	335 —	333 50
500	Dante Milan.	169 —	160 —
500	Bresciana	300 —	292 —
100	Valdarno	195 75	195 —
500	Piacentina	252 —	252 —
50	Sarda	80 50	79 50
250	Emiliana	488 —	480 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Att.	301 50	301 —
500	Tram. Ed. Gen.	500 —	500 —
15	Lloyd Sab.	4 05	4 05
250	Coton. Ligure	284 —	284 —
250	Off. El. Genov.	258 —	258 —
500	Monteratondo	105 —	101 25
100	Sepolerie	302 —	300 —
500	Molini A. I.	300 —	290 —
100	Sylos Genova	222 —	219 50
500	Eridania	505 —	500 50
500	Raffinerie cré.	575 —	572 —
500	Ital. Zuccheri	1504 —	1500 —
	TRIESTE		
150	Assicuratr. It.	603 —	603 —
500	Infortuni	2135 —	2135 —
500	Adr. Sicurtà A	2040 —	2040 —
500	» » B	2013 50	2000 —
100	Gerolimich	205 —	206 —
100	Marcinelich	138 —	138 —
500	Tripcovich	415 50	415 50
100	Ampelea	410 —	410 —
500	Stiglitzich	220 —	220 —

"STAMPA SERA" - SPORT

Dopo la grande partita

La Juventus: trasformata

Il Torino: forte più di prima

Le due partite controlli di ieri hanno lasciato la classifica come prima, i due duelli cittadini non han permesso ad una fazione di rifarsi di inalberare il gonfalone del trionfo, né costretto l'altra a nascondere la bandiera sconfitta. Torino-Juventus: uno a uno; Lazio-Roma: uno a uno. Niente di cambiato. E, tanto per non far cose diverse dai due urti principali, anche Napoli-Milan e Liguria-Bologna si sono chiusi alla pari. Coslachè, tra le squadre che più fanno l'occhiolino allo «scudetto», la sola Ambrosiana ha ieri tratto qualche po' di vantaggio, sgominando la Fiorentina. Per gli altri è come se ieri non si fosse giocato. Eppoi c'è ancora chi parla di giornate decisive.

Tutta un'altra musica

Nonostante l'uniformità dei risultati senza vincitori né vinti, la giornata ha, però, insegnato qualcosa. Specialmente a Torino, ove granata e bianconeri hanno dato vita ad una delle più avvincenti partite e raggiunto un punteggio che è giusto come l'oro del più puro zecchino. Sapete già come sono andate le cose e come il Torino, avviato verso la più pericolosa sconfitta nel primo tempo, sia magicamente risorto nella ripresa, scombussolando quella Juventus che pareva farla da padrona in campo.

Il riposo ha diviso nettamente i periodi di superiorità e di sfoggio delle due rivali torinesi, il punteggio ha rispecchiato limpidamente la fisionomia dei due periodi, la fortuna si è equamente spartita.

Con ci hanno detto le due squadre nei loro così distinti periodi di splendore e di annebbiamento? Perecchie cose interessanti.

La Juventus di quest'anno, innanzi tutto, ha fatto capire al collo e all'inetta che sta suonando una musica ben diversa da quella dell'anno scorso.

La difesa è ancora quella, cioè fortissima: Amoretti ha rivelato in due occasioni una prontezza di riflessi impressionante, Foni torna a disegnare sul verde del prato le sue preziosità tecniche, Rava sfoggia intatte le sue doti di controllata irruenza.

Nella mediana non pare si debba ancora parlare di quell'abbassamento di rendimento denunciato nelle prime partite del torneo. Ieri non ha fallo tutto bene in seconda linea, ma Monti ha giocato con una gamba sola. Un'ora prima di entrare in campo in una partecipazione alla contesa era ancora legato ad un'ultima prova sul pallone da farsi allo Stadio Mussolini; la prova disse che, nonostante lo strappo muscolare, il giocatore poteva correre l'ales del novanta minuti. E Monti fu in campo, ma dovette imporsi un ritmo di gioco controllatissimo, dovette limitarsi ad operare in un raggio di terreno alquanto ristretto, dovette dedicarsi più ad un'azione difensiva che offensiva. Nonostante tutto ciò, nonostante che il suo miglior compagnone non pensasse sfruttare tutte le sue possibilità fisiche e tecniche, la linea ha, però, resistito disperatamente, specialmente per l'attività instancabile di Varglien I. Si può quindi prevedere che, quando Monti sia completamente a posto e la rotazione dei mediani laterali (le condizioni di forma dovrebbero volta a volta decidere) torni ad essere possibile con la guarigione di Depetrini, la mediana bianconera è in condizione di giocarsi un buon campionato.

Ha sempre vent'anni

Fin qui, dunque, la Juventus dimostra di aver mantenuto i suoi punti di forza dell'altr'anno. Dove, invece, pare averne acquistato di nuovi è all'attacco. Nel reparto di punta si potrebbe addirittura arrivare ad una trasformazione. Il movimento degli acquisti e delle vendite ha avuto effetti benefici: sono partiti i mediocrissimi Due Monti, Neri e Cason e sono venuti Bellini e De Filippis, due giovanotti che sanno il fatto loro, che hanno tendenze costruttive e non mancano di decisione; se n'è andato l'annebbiato Scaglietti ed è arrivato Tommasi, un lavoratore, un costruttore, un lottatore. La Juventus aveva perso l'altr'anno uno dei suoi più bei giocatori: Borel II. Ed la giornata di ieri avrà un seguito, l'ha ritrovato: «Farfallino», infatti, al suo ritorno in squadra, ha fatto cose eccellenti ed è apparso nuovamente attivo, vivace, intraprendente. Tenuto conto che Gabetto, se non è migliorato, non è neppure peggiorato e che nelle retrovie c'è un Borel I in buone condizioni, il reparto appare felicemente impostato. Questo ha suggerito l'incontro di ieri, o, per lo meno, il primo tempo dell'incontro di ieri. Ecco perché abbiamo detto che la prima linea bianconera potrebbe apparire addirittura trasformata in questo Campionato.

Si è detto che il Torino non è più quello dell'anno scorso. La ripresa sfoggiata contro la Juventus sembrebbe a dimostrare il contrario. Di colpo — è bastata una azione felicemente svolta a far scoccare la scintilla — i granata, all'allora sfaticati e disordinati, sono partiti all'offensiva. Nessuno è mancato all'arrembaggio, neppure quell'Allasio — anche lui, come Monti, con una gamba in ordine relativo — che pareva definitivamente impigliato nelle panie di una giornata sfortunata. Un fuoco di vita ha percorso l'intera compagine, la voglia di lottare ha rianimato ogni reparto, un impeto improvviso ha scagliato in avanti ogni atleta. E sotto l'urto della folla incoraggiante difetti e debolezze sono scomparsi: è rimasto solo il Torino, il Torino rifabbricato due stagioni fa e che ha sempre vent'anni.

Perché, dunque, contare il Da Profundis con tanta fretta sulla più bella e trascinante squadra che il calcio italiano abbia prodotto nelle due ultime stagioni? Forse i necrofori hanno avuto troppa fretta. Il Torino non è ancora in forma, come non lo è la Juventus. Ha bisogno di lavorare di più. Ecco tutto. Poi potrebbe darsi che ci si accorga che è più forte di prima, poiché Cusatti e Neri hanno indubbiamente potenziato la difesa e la mediana, mentre con gli uomini che sono a disposizione dei tecnici granata, il problema dei centravanti e quello dell'ala sinistra, aperti con la cessione di Galli e la partenza di Silano, dovrebbero essere risolti soddisfacentemente.

I dispiaceri del Bologna

V'i abbiamo parlato della Juventus e del Torino, basandoci su quanto hanno ieri dato nei loro periodi migliori, giacché è in sul la considerazione che questi siano stati i più interessanti per un giudizio: quelli peggiori stimiamo doveroli addebitare all'incompleto grado complessivo di forma delle due squadre ed alle condizioni fisiche imperfette di Monti e di Allasio. L'urto fra Torino e Juventus, quindi, altro che una magnifica battaglia sportiva, è una fonte di rosee speranze per i tifosi torinesi! Assai probabilmente sì. Anche per questo è bene che non abbia dato né un vincitore né un vinto. La giornata di passione si è così mutata in una giornata di felicità per tutti quanti. Per ora, intanto, la classifica dà ai bianconeri la gioia di essere sempre i primi e a quelli granata la soddisfazione di continuare a tenere una delle piazze più alte.

Se per i tifosi subalpini è tutto rose, non altrettanto può dirsi per quelli di altre squadre. Per quelli bolognesi, per esempio, ai quali le cronache della partita di Rampieranera devono aver arrecato parecchi dispiaceri. I campioni continuano a giocare incompleti e malamente. Ieri soltanto la fortuna e la longanimità dell'arbitro li ha salvati dalla sconfitta contro la rinnovata di nome e di fatto squadra ligure. Sull'avvenire del torneo si profila per il Bologna un grosso punto interrogativo. Non pare facile poterlo cancellare.

Adesso dovremmo parlarvi di tutto il resto che è capitato ieri. Tentiamo di dover infliare troppe parole per dire troppo poche cose. E questo è una prospettiva che non ci affascina. Aspettiamo, quindi, migliore occasione per chiacchierare delle altre squadre.

Enzo Arnaldi

Vittorie dell'Industria italiana al Salone Aeronautico

Milano, lunedì sera.

Il contributo che l'industria chimica italiana ha in pochi anni arrecato alla nostra aviazione, appare al Secondo Salone Internazionale Aeronautico in una serie di prodotti autarchici particolarmente interessanti. Accanto all'alluminio ed alle sue leghe, cui è dovuto gran parte dell'attuale progresso nelle costruzioni aeronautiche, figurano le vernici tenditela, smalti e vernici sintetiche, stucchi e vernici collanti, vernici di alluminio e prodotti antiruggine.

Taruffi, fotografato sull'autostrada Brescia-Bergamo, alla partenza per il nuovo primato mondiale dei cinque chilometri da lui vinto alla velocità oraria di Km. 247.033

Quelli della lettera B

Le "sorelle siamesi" ridotte a due

La quarta giornata di campionato della «cadetteria» è dominata dal fatto dell'avvenuta rottura della famosa triplice marciante a pieno regime da tre domeniche.

Questa volta Novara, Anconetana e Vigevano erano di turno in trasferta e, mentre le prime due se la sono brillantemente cavata con una nuova vittoria, i vigevanesi non hanno avuto alleata la sorte in quel di Sanremo. La ridente cittadina rivierasca, famosa per altri, e ben differenti, lidi dell'azzardo è riuscita stavolta nefasta al terzo moschettiere del punteggio pieno.

Vigevano ha perduto in quel di Sanremo, città della palla e della pallina. Ma mentre quest'ultima è affidata al divino incensiolo delle pazze scorribande, la sfera di cuoio — oltre che alla Fortuna — obbedisce a ben fondate leggi che hanno la loro origine nella geometria, nelle energie atletiche e nella più sana disciplina fisica e morale. E la Sanremese è tornata, speriamo non per un illusorio sprazzo, a quella magnifica padronalità che la distingue in seconda serie inferiore. Il fanalino è dipeso principalmente, a quanto pare, dall'avere i dirigenti locali richiamato in squadra qualche elemento della vecchia formazione che era stato, forse per la mania del nuovo, lasciato in disparte in queste prime giornate. I rivieraschi hanno inaugurato il loro punteggio, fatto doppiamente rimarchevole per avere essi battuto un'autorevole capolista. E speriamo che il salutare esempio abbia aperto gli occhi ai dirigenti locali, ricordando loro il vecchio adagio, opportunamente adattato: chi lascia la squadra vecchia per la nuova...

Niente risultati pari

Giornata caratteristica, anche dispersione di punti. Il tabellone dei risultati dichiara che non si sono avuti anodini risultati pari: otto vittorie delle squadre più meritevoli di successo. E pochi punteggi striminziti. Non solo, ma si sono avute anche tre vittorie sui campi avversari: segno evidente che, almeno in questa fase iniziale del torneo, si denota un'abbastanza netto distacco di forze.

Riscossa dei grigi

L'Alessandria aveva fare chiasso, come ben si addice a unità di nobile lignaggio, è andata a vincere fuori casa. Su un campo che per lungo tempo è stato consacrato agli spettacoli celestiali della massima divisione: quello bresciano.

Grigio campeggiante in campo azzurro.

Scommetteremmo che, alla fine dell'incontro, le maglie degli alfieri di «Brixia fidelis» tendevano piuttosto al più melanconico grigio: colore della mestizia, mentre quelle degli alessandrini dovevano apparire del più agrgiante azzurro: colore simboleggiante primavera ed allegria. L'Alessandria è stata inferiore nel primo tempo, che ha chiuso in svantaggio, ma è risorta prepotentemente nella ripresa, ed è passata.

Che questa resurrezione paralleli voglia essere foriera di una resurrezione ben più importante? Da questa sette, a ridosso delle due capofitte, la squadra alessandrina fa l'occhiolino ad una mèta che per essa potrebbe alfatto risultare irraggiungibile. Entrambi i punti della vittoria sono stati segnati da Torti.

Ironia dei nomi: sono si dimostra che non i Torti si può anche riuscire ad aver ragione!

Vecchie rivali

L'incontro di Vercelli ha messo di fronte due antagonisti di antica data: la vecchia Pro e il risorgente Novara, due lati dell'antico quadrilatero piemontese. Campioni del biscotto e del «bicicleso»; fra tanta pasticceria non si sono avuti pasticci.

La Pro Vercelli ha chiuso in vantaggio il primo tempo, con un pallone scaraventato in porta da un giocatore già anziano di carriera ed non di anni: Gardini, con un poderoso tiro di punizione battuto da circa 40 metri. Ma nella ripresa il Novara ha pensato che si trattava di una partita da vincere e con il suo Torri — re dalla rete e alfiere della sua squadra — ha dato scacco all'avversaria.

Torri è qualcuno: tre goal in una partita, e a Vercelli, sono significativi. Assisteremo l'anno prossimo alla circulazione d'assegno a questo Torri da parte di squadre più importanti.

La Pro Vercelli è stata sotto l'influsso di un numero per «anni almeno questa volta, nefasto: il 7. Le segnature novaresi sono avvenute tutte nella ripresa: al 7', al 14' e al 28'. Una bella progressione su un numero primo. Sette è il numero indicante le meraviglie del mondo. E vercellesi.

Bene! Questa volta sono stati quelli di Novara a rimboccarsi le maniche.

Veneto e Sicilia

Le due squadre siciliane si sono trovate in trasferta simultaneamente nel Veneto: il Palermo a Verona e il Messina a Venezia. Entrambe le squadre si sono viste soldare il conto con un doppio 3 a 1. Il Messina può ringraziare il proprio portiere il nostro torinese Migliò, se è riuscita a cavarsela a buon mercato. Migliò abbe qualche anno fa il suo quarto d'ora di celebrità. Proiettato da una modesta società di «liberi» torinesi alla fama di difensore della rete ambrodana, in un momento in cui i neroazzurri erano rimasti senza un portiere valido, non ebbe la fortuna dalla sua per poter percorrere quella carriera che forse meritava. E' però sempre un atleta calmo e coscienzioso, che potrebbe bene figurare in qualunque compagine.

Anche il Palermo non ha voluto essere da meno della consorella sicula. Di carattere, i siciliani: tre a uno quelli dello Stretto, tre a uno quelli della Conca d'Oro. Tre, numero perfetto.

Una maniera come un'altra per ricordarsi che si è rappresentanti di Trinacria...

Elementi da tenere d'occhio

Abbiamo sempre avuto molta simpatia per i giocatori che segnano molto. Fra un attaccante classico e stilista che non segna nemmeno a pagarlo in oro e un altro che gioca magari non osservando alle più ortodosse regole dell'eleganza, ma che conosce le reti avversarie non soltanto per sentito dire, preferiamo senz'altro quest'ultimo.

Perciò vogliamo segnalare, oltre ai già citati Torti e Torri, autori di segnature plurime, anche Suber e Andreis, che hanno segnato quattro delle reti passive della squadre siciliane. E segnaliamo anche Zandali, il veronese che trova quasi sempre modo di santificare le feste con qualche goal. Teniamoli d'occhio questi ragazzi.

Assi del fischio

Chi dice che il Campionato di Serie B non è importante? Che è una specie di sottoprodotto di quello della A?

Ecco qua. Ieri hanno arbitrato incontri della B tenori del fischio quali Mattea, Dattilo, Mastellari; senza voler contare Carminati, Bigliani e Bianconi che nell'arte Arisa fischiettoria possono essere considerati valorosi comprimari.

Pisa forte alle prove

Pisa è l'unica squadra che, avendo giocato solo tre partite, ha raggranellato quattro punti. Ieri ha battuto nettamente la Cremonese, la quale seguita ad essere perseguitata dal numero tre. Tre T, tre P e, stavolta, tre Goal.

L'ultimo della serie pisana (toh chi si rivede?) l'ha segnato Colombari. Vecchia guardia che non s'arrende.

Bravo Rico, e che San Ranieri ti protegga nelle vicissitudini del campionato!

Gam

TEATRI

ALFIERI

Stasera: la Compagnia del Teatro Moderno con *I rapaci* di Giannini

ALL'ALFIERI debutta questa sera — come abbiamo più volte annunciato — la Compagnia del Teatro Moderno, diretta da Guglielmo Giannini, primo attore Giulio Stival. Essa si presenta con una nota e applaudita commedia dello stesso Giannini: «I rapaci». Prossimamente la prima novità della stagione: «Una ragazza per bene», di F. Guidi di Bagno.

CARIGNANO

Domani: il debutto di R. Viviani con *L'ultimo scugnizzo*

AL CARIGNANO (ultima) domani sera la stagione di prosa, la Compagnia di Raffaele Viviani, che — come abbiamo pubblicato — si presenterà con «L'ultimo scugnizzo», una delle più riuscite e apprezzate commedie del valoroso e fecondo autore-attore. Meglio di ogni prima novità: «Fino messo», di Paola Riccora.

ROSSINI

La C.ia Riccioli-Primavera in una nuova rivista

AL ROSSINI la Compagnia di Rivista Guido Riccioli-Nanda Primavera debutta stasera con un nuovo lavoro di Bentivi e Gerbi: «Tu sentiero del Ben sottile». — In due riprese e ventiquattro quadri, alla maniera cinematografica — musicato dai maestri Checcucci e Rossi.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 16,40: La cameata dei Balilla e delle Picc. Ital.: «La cete azzurra di Equestrino» — 17,15: Concerto del violinista Lorenzo Lugli (al piano M.o Salerno M.) — 17,50-17,55: Bollettegni — 18,10: Dalla Basilica di San Francesco in Assisi: «Il transito», Esecutrice la Cappella Musicale di S. Francesco, diretta dal M.o Stella — 18,50: Cons. della R. Soc. Geografica — 19: Musica varia — 19,40-20,5: Notiziari — 20,30: Cronache del Regime: Dott. V. Gayda — 20,40: Musica varia — 21: «Rompicollo», operetta in tre atti di G. Pietri, diretta dal M.o Peretti. — Negli intervalli: Attualità — Notiziario — 23,10-23,55: Musica da ballo: Radiorchestra diretta dal maestro Salerno.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 20,40-20,5: Musica varia. — 21: Trasm. da Assisi: Coro di cantori della Cappella Sistina diretto dal M.o L. Perosi. — Nell'intervallo: Not. cinematografico — 22,35: «Il Convito di Madonna Poverta» di P. Tommaso Maria Gallico dei Minori. — Dopo la commedia: Giornale radio.

Vienna: ore 19,25: «Luisa Miller», opera di Verdi — **Kalundborg:** 22,35: Concerto di cembalo

Allo Stato Civile torinese

Le pubblicazioni di matrimonio

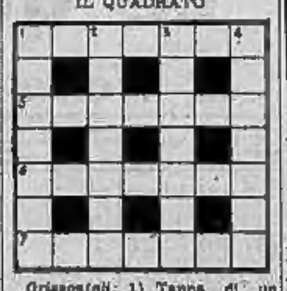
Trois Filippo, tubista, con Rossetto Maria, cameriera — Fausone Terzio, operaio, con Mago Maddalena, operaia — Libero Claudino, magazziniere, con Cordara Delfina — Bogni Lorenzo, verniciatore, con Vione Antonietta — Risso Aldo, impiegato, con Figoli Alma, sarta — Ghiglietti Carlo, industriale, con Ballauri Delcente Carla — Conterno Sebastiano, pasticciere, con Bocco Lidia — Fia Natale, operaio, con Bosanigo Margherita — Tebaldo Carlo, commerciante, con Borio Angiolina — Visetti Pietro, falegname, con Vania Domenica, calzolaia — Cifariello Giuseppe, meccanico, con Fiala Elena — Zanon Celeste, muratore, con Nanni Teresa, operaia — Marietta Francesco, falegname, con Revey Maria, guantaia — Cariga Guido, commerciante, con Campi Maria — Zanet Giuseppe, meccanico, con Paola Ida — Mozzi Luigi, fotoincisore, con Berra Albertina — Manessero Francesco, falegname, con Cantamessa Anna — Girini Armando, impiegato, con Balestra Esterina, commerciante — Senigalliesi dott. Dino, ingegnere, con Barbanera Maria Teresa — Tarquino Serafino, tabacchista, con Ferraro Beatrice, impiegata — Cappello Amedeo, armaiolo, con Prina Maddalena, sarta — Trois Giovanni, meccanico, con Costamagna Rosa, operaia — Pagano Giovanni, impiegato, con Pousette Marcella — Castiglia Ettore, meccanico, con Toffoli Luigia — Crivellaro Aldo, falegname, con Rinaldo Marinda — Martinengo Maggiorino, falegname, con Actis Grosso Lina, sarta — Venezia Giovanni, tostatore, con Defilippi Teresa — Capra Carlo, macellaio, con Assandri Amelia, sarta — Ferrario Candido, motorista, con Bocchino Vanda — Strinna Giuseppe, operaio, con Ruzzetta Caterina — Spagnolo Edoardo, soldatario, con Fabbri Elsa, modista — Tognolo Umberto, calzolaio, con Santoro Francesca, sarta — Final Luigi, cameriere, con Russi Teresa — Schiatrini Gino, ingegnere, con Costa Francesca — Costamagna Pietro, tipografo, con Cassulo Caterina, operaia — Audello Giovanni, tintoriere, con Cena Seconda, sarta donna — Gatta Mario, aggiustatore, con Rosati Giovanna, sarta donna — Ritelli Giovanni, riquadratore, con Zugatti Trentina, tipografa — Spinè Domenico, manovale, con Manopoli Filomena — Osella Battista, addetto macchine, con Magnoli Giulia — Ferrero-Versino Giovanni, calzolaio, con Cravino Irma, stagliatrice — Negro Alberto, meccanico, con Negro Ermenegilda, legatrice libri — Paulasso Giovanni Battista, meccanico, con Giannone Orestina, cameriera — Davino Lauro, dott. commercialista, con Tagliaferro Paola — Martinotto Giuseppe, impiegato, con Borello Teresa, magazziniera — Rolando Arturo, impiegato, con Gotta Antonia — Rasselli Giovanni, meccanico, con Rocca Caterina, ortatrice — Bervasio dott. rag. Francesco, impiegato, con Bulella Rina — Bicciol Guglielmo, pasticciere, con Fiorone Valmira, cameriera — Contardo Attilio, meccanico, con Pittaro Maria, sarta donna — Pina Michele, impiegato, con Bellero Angela — Pizzolato Giuseppe, calzolaio, con Piccolo Teresa — Marchisio Agostino, muratore, con De Martino Clelia — Franco Aldo, sapiz, guardia municip., con Magra Luigia, casalinga — Rosi Giuseppe, calzolaio, con Calcaprina Angela — Bosco Antonio, commerciante, con Visconti Elisabetta, commessa — Fiore Carlo, elettricista, con Taschi Elena — Mazzaro Guglielmo, operaio, con Lorenzoni Lidia, parrucchiera — Scanavino Fiorito, meccanico, con Lanzi Anna, tessitrice — Taddio Ernesto, meccanico, con Freiz Camilla — Ferrero Giacomo, autista, con Bonetto Maria, cameriera — Chiales Angelo, autista, con Ferraro Agostina — Pia Francesco, ragioniere, con Tribaudino Maria, dattilografa — Baracani Nicola, macellaio, con Gondolo Serafina — Molina-Mir Claudio, elettricista, con Fusi Giovanna — Baccanelli Pietro, autista, con De Nardi Carmela, sarta — Laudi Franco, viaggiatore comm., con Carmi Elda — Ambrosio Giovanni, tranviere, con Ambrosio Anna — Rattier Pietro, elettromeccanico, con Rocco Caterina, operaia — Verero dott. Eraldo, impiegato, con Avvisati Celeste, insegnante — Scaringella Sarino, panettiere, con Gallio Angelina — Piano Bartolomeo, muratore, con Garino Orsola, sarta — Bodo Vittore, pensionato, con Gatti Carmela — Scaringella Vito, commerciante, con Bisciola Francesca — Nicola Mario, meccanico, con Negri Margherita, ortatrice — Cavallo Ing. Eugenio, ingegnere, con Natali Antichetta — Bocchino Edoardo, agente imposte e consumo, con Sorta Elsa — Arbino Vittorio, decoratore, con Barufaldi Celestina — Corona Carlo, falegname, con Gili Iride, operaia — Bertolotti Lorenzo, contadino, con Portigliatti Barbora Teresa — Marino Pietro, meccanico, con Gandino Margherita, sarta — Silvestro Aldo, agente imposte e consumo, con Pramaggiore Salvina, operaia — Boldori Spartaco, commerciante, con Lavezzari Maria, professoressa — Varello Luigi, elettricista, con Ferrero Domenica — Moiso Mario, autista, con Fasolo Anna — Frola Angelo, panettiere, con Gamero Maria — Lappentino Caterino, terrazziere, con Ferraro Maddalena — Bodritti Ernesto, materassaio, con Fantolino Alessandrina — Castelli Giovanni, meccanico, con Castelli Maria, operaia — Taverna Pietro, lattoniere, con Varetti Angiolina, babysattrice — Zapparoli Danilo, operaio, con Gatti Giuseppina — Cagni Enrico, impiegato con Cavroli Teresina — Brisarde Luigi, manovale, con Varicatini Teresa, domestica — Balbiano Alberto, operaio, con Quaglia Rosa, operaia — Giulietti Eugenio, operaio, con Bonfer Maria, operaia — Visconti Matteo, autista, con Gatti Antonietta — Lagnasi Natalia, commerciante, con Petrini Margherita — Volta Marco, impiegato, con Benso Carlotta, commessa — Camicola Teresio, operaio, con Lavia Margherita, operaia — Pasanisi Giuseppe, tessitore, con Conti Benvenuta, sarta — Donato Bruno, modellatore, con Rongnoni Claudina, operaia — Farello Giovanni, meccanico, con Giacotto Giuseppina, operaia — Serafin Plinio, meccanico, con Masera Maria, sarta — Cavallini Filippo, elettricista, con Nemoli Maria, operaia — Ferrari Corrado, impiegato, con Davecchi Lidia, impiegata — Quintavalle Cosimo, decoratore, con Sardella Giulia, sarta — Donda Virginio, operaio, con Molino Pierina, modista — Martinengo Battista, meccanico, con Bevilacqua Margherita, sarta — Desanzi Pietro, meccanico, con Cerso Lucia, operaia — Ambrogio Stefano, carrettiere, con Delfino Maria — Balocco Pietro, calderaio, con Pandolfi Fernanda, sciatalia — Pavini Giovanni, commesso, con Tagliamarco Valentina, rimagliatrice — Bosco Eugenio, autista, con Quara Lucia, operaia — Rariso Enrico, meccanico, con Rapari Laura, impiegata — Lignana Pierino, commerciante, con Grasso Maria, operaia — Quercia Luigi, negoziante, con Tedisco Grazia — Bergamino Luigi, meccanico, con Micca Maria — Lanzavecchia Pio, meccanico, con Testa Isabella — Genta Silvio, commerciante, con Peretto Elvira — Varetto Giuseppe, filatore, con Guerrioni Armanda, parrucchiera — Ferro Arturo, tornitore, con Garrone Rosa — Pastore Giovanni, portinaio, con Ferrero Carmela, operaia — Rassetti Giuseppe, cameriere, con Piana Elda, maccb. — Mondino Francesco, manov., con Perucchietta Maria — Giulia Luigi, salar., con Scavero Maddalena - Ferrara Battista, collaudat., con Dona Brigida, operaia — Pavan Luigi, operaio, con Rosso Teresa, sarta — Siro Rocco, operaio, con Marasano Silvia, sarta — Elia Antonio, meccanico, con Florio Francesca — Parotto Giovanni, collaudatore, con Vacca Giovanna, operaia — Risone Elio, lattoniere, con Milanese Lucia — Ponta Giuseppe, tornitore, con Coriasco Anna — Puddu Placido, impiegato, con Longo Rosa, ricamatrice — Valsezano Vito, agente di P. S., con Altavilla Maria — Biancardi Giuseppe, tagliatore, con Garisio Maria, artatrice — Piare Giovanni, autista, con Linnetti Genoveffa — Meriano Giuseppe, pasticciere, con Migliorini Maria — Avalle Giacoma, cameriere, con Moretta Guglielma, calzettaia — Rondoni Carlo, barbiere, con Lombardi Enrica, impiegata — Articio Sebastiano, meccanico, con Vezzoso Maria, picchettatrice — Getenco Giuseppe, selciatore, con Friolo Margherita — Avanzi Serafino, impiegato, con Modetta Guglielma, calzettaia — Pennazio Angelo, meccanico, con Monti Domitilla, legatrice — Peppino Giovanni, meccanico, con Giorgis Maria, operaia — Demichelli Luigi, meccanico, con Cenaparo Letizia, pettinatrice — Gallino Mario, impiegato, con Dompè Antonia, mugliera — Busti Giuseppe, commerciante, con Romagnoli Rosanna — Paradisi Alfonso, manovale, con Grigolone Maria, operaia — Chiapparo Ferruccio, cuoco, con Bonelli Teresa — Benedetto Francesco, meccanico, con Salerno Ornellina, cinemessa — Castagneri Michele, guardiano, con Castagneri Virginia — De Min Vittorio, minatore, con Zanella Giovanna — Deregibus Vincenzo, meccanico, con Scero Virginia — Audisio Andrea, meccanico, con Marocco Lodovica — Marchi Alberto, elettricista, con Sartori Assunta — Manca Umberto, funzionario State, con Politecnico Ida — Giaccone Giuseppe, meccanico, con Bertolino Maria — Xanini Luigi con Musesto Maria — Barrafaldi Raimondo, negoziante, con Castelli Caterina, maglierista — Roberto Stefano, meccanico, con Bergamasco Francesca.

GIOCHI E PASSATEMPI

LABIRINTO

Trovare l'ordine in cui si succedono nel Labirinto le 40 lettere che compongono la definizione umoristica che lo scrittore J. Garland-Pollard ha dato del verbo «cortegiare».

IL QUADRATO



Orizzontali: 1) Tappa di un grande volo; 3) Un lirico entusiasmo; 6) Una supposizione; 7) Chi nuova partorisce. — *Verticali:* 1) mammifero del mare; 2) Grande Genio italiano; 3) Metodo nel lavoro; 4) Porta lo stesso nome.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Sciarada:
Mi - Raggio (Miraggio)
Frin

RITROVI

CAFFETTIERI BARISTI, eccovi l'indirizzo che vi occorre
BOTTEGA DEL CAFFÈ
Via Garibaldi, 11 - Telef. 48-186
LE MIGLIORI E LE PIU' REDDITIZIE MISCELE DI CAFFE' TOSTATO
Preferite la miscela «AUGUSTA» e «SUBLIME» significa soddisfare la vostra Clientela.

PORTICI DI PORTA NUOVA
Radio Orchestra Gloria ai Lagrange

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
Biglierdi 30
Ping Pong - Calci Balilla Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-906

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 8
Telef. 55-851 Telef. 55-812
Cucina ottima, prezzi miti

Ristorante MILANO
Via Barberona 4 Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante
Ottima cucina Spaghetti milanesi
Dalle ore 23 alle 3 Danze, Attrazioni

AL CASANOVA
(antica Posta) - P. Carlo Alberto
RISTORANTE RINOMATO
Ottima e scelta cucina - Tel. 48-215

CUCCO - Ristorante PARCO VALENTINO
Sabato 2 ottobre - Ore 21
VENDEMMIATA
Serata danzante folcloristica

Clubino SAVOIA Danze
Via Lagrange 29 - Tel. 51-681
Tutte le sere danze dalle 21,30
Dopo teatro ATTRAZIONI
OGGI NUOVI DEBUTTI
Mary ROZIS - danzatr. ungherese
Dely CRISTEN - danzatr. viennese
Tuny DEARY - danzatr. spagnuola

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Gioda 15 ang. Via Regina
Palazzo S. Giorgio - Tel. 43-856
Prossima Grande Inaugurazione

"da Saletta" Giardino Sale Arti Valentino
Aperto tutto l'anno - Pomeriggi festivi e domenicali serata intrattenimento - Ore 21 danze con giochi di luce

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza San Carlo, 1 - Telef. 46-819
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo con la grande orchestra Grassi, 12 esec.

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 67 - Telef. 43-874
Serate danzanti al martedì, giovedì sabato e domenica. Festivi ore 15,30

ODEON DANZE RINALDI
Via Vretti 10, Tel. 43626-56781 ab.
Tutti i giorni dalle 15,30 alle 19 e dalle 21 in poi Trattenimenti Danzanti - Scuola di ballo M.o Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni eccetto lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

Gaudio DANZE Via E. Massimo, 14
Tutti i giorni ore 16 thè danzante; ore 21 ballo con la famosa orchestra Victoria. Festivi ore 10 mattinée

COLUMBIA
Danze — Via Goito 6 bis
GRANDE ORCHESTRA BERGIA
Tutte le sere dopo teatro e attrazioni.

NOLEGGIO AUTO ZAINA
con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso ai migliori prezzi
Corso Valentino 6 - Telef. 52-486

Cura della sifilide
L'«Omnipral», esperimentato largamente in Cliniche Universitarie ed Ospedali del Regno, è il solo antiluetico per via orale in compresse che riunisce l'azione sinergica dei quattro specifici: Arsenico, Jodio, Bismuto, Mercurio.
Gratis: Referenze Ospedaliere e Letteratura: «Terapia Orale della Sifilide» - Saggi ai Sanitari - S. A. Prodotti Chimico-Farmaceutici, Soc. D., piazzale Baracca, 3 - Milano.
(Aut. Pref. Milano, 65760, 19-11-1936)

vedo tutto vedo meglio
'BERRY.
Ottico di torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

Tra gli onesti piaceri

E' noto l'aneddoto attribuito a papa Lambertini che, avendo presentato la tabacchiera a un alto prelato, si sentì rispondere: — Grazie, non ho questo vizio. — Al che l'arguto pontefice replicò: — Se fosse un vizio certamente l'avrete.

A dire il vero, quando si parla di vizi, bisogna riferirsi piuttosto alla gente viziosa e non alle cose, le quali in realtà hanno il pregio che ad esse gli uomini sanno dare. Per la gran moltitudine, infatti, il tabacco è uno degli onesti piaceri, un grato stimolo al gusto e alla fantasia. E' la lieve e simpatica distrazione di innumerevoli gaiantuomini che vivono bene e lavorano in ottima salute, senza il minimo pensiero che un saporito sigaretto *Rossa* o quella delizia di gusto e di aroma che è la sigaretta *Macedonia extra*, possano essere cose diverse dai più onesti piccoli piaceri che offre l'esistenza.

Tipografia Editoriale LA STAMPA

122) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Benissimo, a meraviglia! — esclamò Briquet, e poi estraendo dalla tasca delle carte, proseguì: ed ora vogliate firmare; ho già preparato la dichiarazione che mi autorizza alla ricerca della vostra figliolina. Aggiungete, vi prego, le particolarità che mi avete or ora descritte e datemi anche il più recente ritratto di Michelina.

Quando Nicoletta gli ebbe dato quello che richiedeva, Briquet aggiunse:

— Ed ora eccomi armato di tutto punto per la lotta. Signora...

— Un momento, signor Briquet, non andatevene ancora — pregò Nicoletta. — Potete dirmi... Avete parlato di un complice. Dove lo vedete? Vicino a me?

— Qui? No, signora, ma nella cerchia delle vostre amicizie sicuramente. Ed è per questo che vi consiglio di sorvegliarvi e di tacere. Orecchie nemiche vi ascoltano...

— Mi avete anche parlato di un debito che avete verso la famiglia de Lautremont? Di che debito si tratta?

— Non posso ancora dirvelo.

— Debito di denaro? — insistette Nicoletta.

— No, signora.

— Debito d'onore, allora?

— Mio Dio, no.

— Debito di riconoscenza?

— Ancora di più.

— Di gioco?

— Può darsi, ma di un gioco nel quale il denaro non entra nella lista dei conti — rispose Briquet il cui pallido viso era in sudore.

— Ebbene — disse Nicoletta — io vi dichiaro che per i miei e per me, il giorno in cui mi riconducrete mia figlia, il vostro debito per grande che sia sarà estinto. Che dico. E' già stato cancellato con la vostra spontanea e generosa offerta d'aiuto...

— Signora, vi prego — mormorò Briquet con la voce tremante — non aggiungete altro...

E inchinandosi davanti a lei, uscì. Nicoletta stette in ascolto finchè udì la cadenza del suo passo rapido e fermo, poi chinò la testa e mormorò:

— Signore, il giorno in cui la mia bambina mi sarà resa, vi giuro che avrò espiato il fallo che ho commesso contro la mia famiglia.

CAPITOLO VIII.

Il gioiello rivelatore

L'indomani della ricostruzione del delitto in casa Fenestrange, il giudice istruttore stava esaminando il già voluminoso incartamento dell'«affare», combattuto dalla simpatia che sentiva per Giovanni Darclères, e dall'insieme delle circostanze che erano sfavorevoli all'aviatore, quando gli si portò un biglietto da visita. Ne guardò il nome:

Ferdinando Bergeac
Gioielliere - perito giudiziario

— Che vuole questo signore da me? — chiese.

— Dice che viene per l'affare Darclères.

— Sia bene. Falsio entrare.

A proposito degli avvelenamenti da funghi

Parla ancora il medico

La teoria delle vittime da funghi in questi giorni pare non volersi esaurire: dopo il tragico avvenimento lombardo, altri casi sono stati segnalati quasi giornalmente. Non tutti questi, però, [illegible] risultati mortali; forse per la tempestività dell'intervento terapeutico; forse per la dose [illegible] di sostanza tossica ingerita; forse per la minore tossicità del genere di funghi mangiati.

Permanendo, purtroppo, di attualità l'argomento, rispondiamo anche di buon grado ai lettori che ci hanno chiesto di riferire quanto nel nostro articolo di sabato asserivamo che si sarebbe ancora potuto dire sulle altre specie di funghi velenosi, oltre l'*amanita phalloides*.

Quest'ultimo è il fungo, come si è scritto, più velenoso e più insidioso per la sua strana rassomiglianza con una qualità mangerecce. E' il colpevole della morte della famiglie di Castano Primo.

Se l'*amanita phalloides* è all'apice della scala dei funghi velenosi, le Elvellacee stanno sul gradino più basso e non si può neanche dire che tutte siano tossiche; anzi qualche genere, quale la morchella o spugnola, si ammette come commestibile, per quanto non in tutti i paesi. Forse il terreno, il clima della regione hanno una certa influenza sulla maggiore o minore tossicità delle morchelle.

Azione dell'acido elvellico

Il loro veleno consiste nell'acido elvellico, la cui azione si fa risentire nell'uomo dopo cinque o sette ore dall'ingestione, mentre nei gatti (i poveri animali presi ad esperimento dal popolo) si manifesta solo dopo circa dodici ore. L'intossicazione produce vomiti, diarree, decadimento generale e dopo circa ventiquattro ore, allorchè il tossico inizia la sua azione dissolvitrice nel sangue, itterizia e passaggio di emoglobina nelle orine per la parziale decomposizione dei globuli rossi del sangue e messa in libertà del loro pigmento. Fortunatamente i casi mortali sono rari. Ma v'ha di più: rari sono gli avvelenamenti stessi, in quanto la cottura del fungo e l'allontanamento dell'acqua di bollitura, prima di condirlo e cucinarlo, sono sufficienti ad eliminare l'acido elvellico, dato che esso è molto solubile nell'acqua bollente. Secondo i micologi, anche con la disseccazione l'acido elvellico si scompone, per cui le spugnole essiccate sono generalmente giudicate edili.

Pur ammettendo tutto ciò, è indispensabile avere anche una precisa conoscenza dei caratteri morfologici delle spugnole mangerecce per distinguerle dalle altre elvellacee velenose, quali ad esempio sono giudicate le gyromitre esculente.

Un posto di mezzo per tossicità, tra l'amanita phalloides e certe elvellacee, lo occupano l'amanita muscaria e qualche specie affine per il loro contenuto in muscarina. L'avvelenamento provocato da tali funghi è senza dubbio di notevole gravità, ma più facilmente di quello determinato dai «phalloides» può essere vinto, allorchè, ben inteso, i soccorsi non giungano troppo tardivi.

Un tempo, quando dall'«amanita muscaria» venne isolato l'alcaloide incriminato, si pensò che quella sostanza tossica fosse unica per tutti i funghi. Solo gli studi successivi misero in luce altre sostanze velenifiche, variabili secondo la qualità dei funghi, dotate di proprietà chimiche e biologiche diverse, al da determinare sintomatologie disparate non solo, ma tipi di intossicazione di non eguale gravità e di prognosi e terapia pure differenti.

Due quadri morbosi

Anche negli stessi avvelenamenti dovuti a funghi contenenti muscarina si possono distinguere due quadri morbosi differenti, che alle volte però si sovrappongono, si confondono. Ora sono i disturbi digestivi che predominano ed insorgono piuttosto precocemente in confronto di quanto avviene nell'avvelenamento da «amanita phalloides». Non oltre una o due ore dal pasto il soggetto ha abbondante secrezione di saliva, sete intensa, nausea, viene colto da dolori di stomaco, suda molto, accusa cefalea e ha evacuazioni che, per la loro precocità, concorrono a diminuire la gravità dell'avvelenamento sbarazzando il corpo del materiale ingerito. Sopravvengono poi vertigini e convulsioni, mentre il suo polso presenta delle variazioni notevoli nella frequenza, che generalmente subisce un rallentamento.

Invece di questa forma gastroenterica, in cui più chiaramente si esplica l'azione della muscarina, si può avere una sintomatologia in cui prevale l'eccitamento del sistema nervoso. Allora gli occhi dell'ammalato appaiono brillanti; egli eseguisce dei movimenti disordinati, salta, emette grida inarticolate, ha allucinazioni del sensorio o cade in preda a veri accessi di furore; i battiti del cuore dapprima aumentano di frequenza, poi il polso si fa raro; sopravviene sonnolenza, sopore.

A titolo di curiosità cade qui acconcio di ricordare come i Tungusi, gli Ostiacchi, gli Iakuti ed altre popolazioni delle più fredde regioni nordiche sfruttino anche una azione voluttuaria del fungo masticandolo quand'è disseccato. L'azione consisterebbe in un [illegible] di ebbrezza e di eccitamento del sistema muscoso, cui seguirebbe un sonno profondo con visioni e sogni paradisiaci. Il clima freddo escluderebbe le altre conseguenze dell'intossicazione. Dato che l'alcaloide si elimina con le orine ed il fungo è in quei paesi costosissimo... taluni profitterebbero degli stessi liquidi per rinnovare lo stato di ebbrezza!

Prevenzione necessaria

La cura degli avvelenamenti da funghi, come è noto, consiste innanzitutto nello svuotamento dello stomaco con la sonda o con l'emetico e nell'uso dei purganti. L'allontanamento del materiale ingerito deve essere fatto al più presto possibile, prima che l'elemento tossico sia stato assorbito dall'organismo, donde più difficilmente potrebbe essere eliminato. Diagnosticata la qualità del veleno caso per caso, sia attraverso la conoscenza del genere di funghi mangiati, sia attraverso la sintomatologia presentata dal malato il medico ricorrerà, volta per volta, all'antidoto più opportuno.

La prevenzione degli avvelenamenti deve restare, però, sempre come punto base. Ridicolo sarebbe il provvedimento di sconsigliare di rinunciare ad un cibo tanto gradevole. E' necessario invece insistere perchè sia maggiormente volgarizzata, nelle scuole stesse, mediante chiarissime carte murali, la conoscenza dei caratteri differenziali delle specie di funghi commestibili e di quelle tossiche. Inoltre, tenendo conto che i casi di avvelenamento si ricollegano quasi sempre ai funghi raccolti dai consumatori stessi, è consigliabile acquistare il gustoso alimento soltanto nei locali di pubblica vendita, ove viene esercitata un'oculata osservazione da parte di funzionari dipendenti dall'autorità sanitaria, incaricati di esaminare i funghi messi in commercio e di sequestrare tutti quelli che non sono o non danno affidamento di essere veramente commestibili ed in buono stato di conservazione.

Dott. Avi

TORINO DI GIORNO

Il Federale a Piscina inaugura la Mostra delle Massaie Rurali

Questa mattina a Piscina il Federale Gazzotti ha inaugurato la Mostra delle Massaie Rurali che aduna dei simpatici lavori femminili e dei magnifici prodotti della terra di proporzioni veramente eccezionali. Gli ispettori Durando e Pagliero, l'ispettrice contessa Candiani, la signora Terzano, il Podestà Mollotti, il Segretario del Fascio Janni, la signora Cappa e la signorina Cravero per il Fascio Femminile hanno ricevuto il Federale che si è soffermato nella bella Mostra. Poco dopo il Gerarca ha visitato la Fiera annuale che ha animato le vie del centro e la Fiera zootecnica nella quale sono stati presentati dei campioni veramente eccezionali per potenza e bellezza. Infine il Gerarca si è soffermato nell'ammasso granario che raccoglie la produzione di quella plaga e prima di partire ha espresso alle autorità locali il suo compiacimento. La popolazione ha salutato Piero Gazzotti con delle manifestazioni affettuosissime ed ha inneggiato altamente al Duce con spontaneo travolgente entusiasmo.

Il Vescovo del Polo artico in visita alla città

Da Torino all'Alaska

«Ha ancora tre settimane di vita» ed oggi ha sorpassato gli 80 anni!

Una veneranda figura episcopale attraeva ieri sera alle 21 la attenzione dei viaggiatori alla stazione di Porta Nuova, presso il treno di Parigi. Un vecchio ma robusto e ardito, malgrado i suoi più che 80 anni. Era S. E. Monsignor Crimon, il Vescovo del Circolo polare artico, il Vicario apostolico dell'Alaska, l'estrema terra popolata, a venti gradi dal Polo, dagli esquimesi. Egli vive fra di loro da diecine di anni e fra una quindicina di giorni Monsignor Crimon ripartirà per quelle terre del gelo e del ghiacciato perenne, dove si vive alla temperatura anche di 50 gradi sotto zero.

Mons. Crimon è venuto per due giorni a Torino perchè è anche, e non poco, torinese: egli infatti quando più di cinquantanni fa entrò nella Compagnia di Gesù, fece parte per moltissimi anni della Provincia di Torino ed a questa fu incardinato, finchè, addetto alla Missione delle Montagne Rocciose della California, questa divenne autonoma e fece da sè.

Ma Mons. Crimon appartenne per lungo tempo alla missione dei Ss. Martiri di via Garibaldi.

Il venerando ottantenne, saldo e forte ancora, dice infatti d'essere venuto a Torino per due ragioni: rivedere i Padri della sua provincia d'origine ed egli è infatti stato ospite della Casa di via Barberoux. E rivedere e ringraziare Don Bosco al quale deve la sua vita e la sua salute.

Narra Mons. Crimon i particolari della sua visita di quasi sessantanni fa a Don Bosco: egli era un giovinotto (di distinta famiglia, originaria di Lilla) che avrebbe voluto fare il missionario. Ma cadde ammalato ed i medici sentenziarono: «avrà ancora tre settimane di vita». Egli però si fece coraggio e, andato da Don Bosco, gli disse: «Io vorrei farmi missionario, i medici però dicono che non vivrò neppure più un mese: come debbo fare? mi aiuti lei...».

E Don Bosco gli rispose: «Non dia retta ai medici; io le dico di avere fiducia, di guarire, di seguire la sua vocazione. Lei vivrà molto a lungo e tra poco sarà missionario».

Che le parole di Don Bosco si siano avverate è provato dal fatto che ora Mons. Crimon ha più di 80 anni ed è forte come nel pieno della virilità. Ha fatto una vita faticosa e strapazzata fra le Montagne Rocciose, fra i Pellirosse, tra gli Esquimesi. Due anni or sono, vivendo nelle capanne degli Esquimesi, prese una terribile malattia specifica, dalla quale in poco tempo guarì.

Lo accompagna nel viaggio il suo segretario Padre Tosi, un italiano che fu il primo missionario nell'Alaska. Mons. Crimon viene da Roma, dove fu ricevuto dal Papa e visitò il Padre generale della Compagnia. A Torino egli celebrò alle 5,30 la messa nella Cappella di Don Bosco, visitò il Cottolengo e l'Istituto Sociale. Ora giungerà a Parigi per vedere i suoi parenti e poi si imbarcherà per ritornare a Nome e a Sitka nell'Alaska fra i suoi cari esquimesi che lo aspettano.

L'arresto del feritore di via Baretti

Gli agenti della nostra Questura hanno tratto in arresto quel tale Fiorino Monticelli di 27 anni che ieri ha ferito con un'accetta il venditore ambulante Bartolomeo Bessare di 51 anni, marito della nominata Ida Costa, amante del Monticelli.

La breccia aperta dal crollo nel soffitto della «Nuova bottega del vino»

Il crollo di una volta
in una casa di corso S. Maurizio
Il cliente di un caffè travolto dai rottami
L'opera dei pompieri per puntellare i soffitti

Un grave incidente è accaduto verso le ore dieci e tre quarti nello stabile di corso S. Maurizio 61.

Con grande fragore e vistoso levarsi di polverone e di calcinacci è crollata una volta del primo piano, sfondando il pavimento e andando a finire nel sottostante negozio adibito a trattoria sotto l'insegna «Nuovo Caffè del vino».

Cause imprecisate

Il crollo, verificatosi d'improvviso e per cause che tuttora restano da precisare, destava allarme nello stabile ed in quelli vicini. Poco di poi, mentre ancora la polvere dei calcinacci caduti dava il senso della gravità del sinistro, il risuonare della sirena dei pompieri che — telefonicamente avvertiti — accorrevano con carri-attrezzi e materiali di soccorso, faceva accorrere buona folla da varie parti del popoloso rione.

Un rapido servizio d'ordine disposto dai vigili municipali giunti dalla sezione di via Vanchiglia trattenevo i curiosi al di fuori del cortiviale, dove già esiste uno scavo che serve alla posa di grosse tubature per la condotta dell'acqua potabile.

Anzi, appunto sul baluardo formato dalla terra di [illegible] gran folla si radunava per assistere ai lavori di sgombro, mentre già alcuni terrazzieri al primo segnale del sinistro erano volenterosamente accorsi sul luogo del crollo, prestandosi alla primissima opera di soccorso.

Tra la folla correvano intanto voci disparate sulla entità dell'incidente. Il giungere di un'autobarella faceva pensare a disgrazia anche più grave.

Malauguratamente, infatti, vi erano da lamentare danni alle persone.

Come s'è detto il crollo, manifestatosi al primo piano, nell'alloggio di proprietà del signor Tartaglino, aveva esteso i suoi deleteri effetti fin nel negozio del pianterreno.

Il mattone fatale

Qui si trovava un cliente, tale Albino Ponzo, di 28 anni, abitante in via Villar 3. Egli erasi recato nell'esercizio per bere una tazza di caffè. Al banco l'aveva servito lo stesso proprietario, il signor Ermenegildo Mosso. Sorbita la consumazione il Ponzo stava appunto per andarsene, era già sulla soglia, quando, un sinistro scricchiolio era tosto seguito dal rumore di parte del soffitto. Un mattone colpiva il Ponzo, che era pure investito dal nugolo dei calcinacci.

Ora, con l'autobarella il poveretto era portato alla Guardia Medica di via Mario Gioda. Qui — come poi s'è saputo — il suo caso si rivelava assai meno grave di quanto si potesse da principio temere. I medici, dopo la medicazione lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in una diecina di giorni.

Intanto nella casa di corso San Maurizio i pompieri procedevano all'opera di sgombro e di rassettamento. Le volte pericolanti erano accuratamente puntellate, onde da evitare ulteriori pericoli.

Tutta la casa dovrà però essere riparata perchè si presenta in precarie condizioni di stabilità.

La sciagura automobilistica sulla strada di Chieri

Le condizioni dei feriti

Notizie assunte questa mattina all'ospedale di Chieri confermano la gravità della sciagura ieri accaduta. Nell'incidente — come è noto — l'automobile guidata da tale Francesco Robotti travolgeva il ciclista Giovanni Berta di Villanova d'Asti. Mentre quest'ultimo perdeva la vita, gli occupanti la macchina restavano feriti. Più gravi apparivano la signa Ella Barnetti e il Robotti. La Barnetti, che ha riportato la frattura della colonna vertebrale è tuttora in pericolo di soccombere, nè i medici si sono pronunciati neppure stamane sulla prognosi. Il Robotti invece è andato alquanto migliorando nel la notte.

Oggi, ore 12,58: Luna nuova
Ottobre mite e piovoso

Alle 12,58 di oggi s'è rinnovata la luna e le condizioni dell'atmosfera e della temperatura nelle quali incomincia la sua nuova fase il grande satellite, ci danno la possibilità di prevedere con quasi assoluta certezza, le vicende della prima metà di ottobre, sino cioè al giorno 19 in cui avremo Luna piena.

La preparazione notturna alla nuova lunazione è stata di varia instabilità, con cielo nuvoloso e precipitazioni di pioggia. Tali condizioni si sono mantenute per tutta la mattinata, con cielo quasi interamente coperto di nubi a strati e cumuli e con cadute intermittenti di pioggia. Il che, secondo la provata esperienza, di cui ripetutamente abbiamo constatata la verità, ci assicura che fino alla Luna piena del 19 avremo giornate d'instabilità, con frequenti piogge, ma anche con intermezzi di giornate solari e buone. Nessun periodo però costante, nè in bello nè in brutto tempo. In compenso però avremo un ottobre, sino alla Luna piena almeno, con temperature miti.

Non vi sarà perciò bisogno di ricorrere anticipatamente all'accensione dei termosifoni pei riscaldamento delle case, poichè la temperatura non scenderà, nella sua media, al disotto dei quindici gradi; ed il periodo delle piogge intermittenti difenderà dai freddi asciutti ma rigidi. Avremo perciò delle alternative di giornate piovose e di giornate solari con una media di andamento soddisfacente e non pericoloso.

Le telecomunicazioni elettriche

Per iniziativa della sezione torinese dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, il prof. Giorgio Valensi, Segretario Generale del Comitato Telefonico Consultivo Internazionale C.C.I.F., ha tenuto, all'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, una conferenza sul tema «La rete europea delle telecomunicazioni elettriche». L'oratore, che è stato presentato dal presidente dell'Istituto prof. Brizzi, è stato vivamente complimentato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 ottobre:
Ondarenza Erman Pino, operaio, Mariano Maria, casalinga.
Bruno Luigi, rappresentante, Darnina Ester, casalinga.
Mazzoli Fernando, tenente medico, Pigatti Elda, casalinga.
Tudisco Giuseppe, ingegnere, Casalnovo Carla, casalinga.

Matrimoni trascritti il 3 ottobre:
Manca Mario, meccanico, Marchisio Carma, casalinga.
Crosetto Orsola, meccanico, Gai Maria, modista.
Inno Giuseppe, commerciante, Degiorgis Maria, sarta.
Celano Dante, addetto P. N. F., Orsglia Maria, esercente.
Celia Arturo, giardiniere, Giordano Olimpiade, domestica.
Pagini Carlo, geometra, Pogsardi Caterina, agiata.
Parino Silvio, disegnatore, Massra Bertilla, casalinga.
Zappata Benedetto, fuochista, Chiesa Silvia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 ottobre:
Vallone Elio, Vittore Rosanna, Cagnota Andrea, Perotti Giovanni, Giordani Maria, Ferro Mara, Trampoli Pierangelo, Valansano Guido, Varr Angelo, Lanza Agnese, Torta Benilde, Mosso Franco, Pinto Concetta, Dalai Claudio, Buffa Nicola, Bonelli Rosa, Michell Maria, Calvi Di Sergnio Nicola, Gruppo Renata, Castelli Pasquale, Violino Valter.

Nascite denunciate il 2 ottobre:
Rosso Maria, Livian Livio, Venchiarutti Daniela, Grassa Anna Maria, Cattarin Giorgio, Lombardi Ida, Trotton Eugenio, Zichitella Clelia, Ferrero Sergio, Cominetti Mario, Lusati Anna Grazia, Perfetti Cesare, Campolo Franca, Ignaurato Nicola, Bosco Renato, Tocnaso Maria, Succi Elvira, Montemiri Margella, Castaldo Mario, Capol Orlando, Castaldo Giuseppina, Poncioloni Maria, Castani Ferdinando, Scaglione Maria, Zonca Giuseppe, Tresca Pierluigi, Ramello Lidia, Strola Giammatteo, Curtino Carlo, Favia Giuliana.

La morte di Guido Capranesi

E' morto stamane, nella sua abitazione di via Maria Vittoria 28 il maestro Guido Capranesi, che fu per molti anni «prima tromba» nell'orchestra del nostro «Regio» e che compì vari giri artistici all'estero, anche con Arturo Toscanini. Contava appena cinquant'anni e ultimamente aveva un incarico presso il Sindacato degli orchestrali.

TORINESI!

CONSERVATE i biglietti del tram

STAMPA SERA

ne cambia 4 con 4 biglietti da

50 LIRE

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passato al nostro Ufficio Organizzazioni e vi sarà cambiato il biglietto del tram con uno di lire cinquanta.

Un «50 lire»

Così ha fatto la signora De Giovanni Giuseppina (via Cernaia 16) che ha cambiato un biglietto da 50 lire il suo biglietto tramviario linea 2, S. S. N. 51733, da lire 1, sorteggiato il 1.o ottobre.

Dalle ore 12 di sabato (2 ottobre) alle ore 12 di lunedì (4 ottobre):
Linea 17
Serie 40 N. 88850 da L. 0,80
Linea 18
Serie 8 N. 13648 da L. 1—
Linea 19
Serie 44 N. 83627 da L. 0,70
Linea 20
Serie 18 N. 34043 da L. 0,30

Oggi, ore 12,58: Luna nuova
Ottobre mite e piovoso

Alle 12,58 di oggi s'è rinnovata la luna e le condizioni dell'atmosfera e della temperatura nelle quali incomincia la sua nuova fase il grande satellite, ci danno la possibilità di prevedere con quasi assoluta certezza, le vicende della prima metà di ottobre, sino cioè al giorno 19 in cui avremo Luna piena.

La preparazione notturna alla nuova lunazione è stata di varia instabilità, con cielo nuvoloso e precipitazioni di pioggia. Tali condizioni si sono mantenute per tutta la mattinata, con cielo quasi interamente coperto di nubi a strati e cumuli e con cadute intermittenti di pioggia. Il che, secondo la provata esperienza, di cui ripetutamente abbiamo constatata la verità, ci assicura che fino alla Luna piena del 19 avremo giornate d'instabilità, con frequenti piogge, ma anche con intermezzi di giornate solari e buone. Nessun periodo però costante, nè in bello nè in brutto tempo. In compenso però avremo un ottobre, sino alla Luna piena almeno, con temperature miti.

Non vi sarà perciò bisogno di ricorrere anticipatamente all'accensione dei termosifoni pei riscaldamento delle case, poichè la temperatura non scenderà, nella sua media, al disotto dei quindici gradi; ed il periodo delle piogge intermittenti difenderà dai freddi asciutti ma rigidi. Avremo perciò delle alternative di giornate piovose e di giornate solari con una media di andamento soddisfacente e non pericoloso.

Le telecomunicazioni elettriche

Per iniziativa della sezione torinese dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, il prof. Giorgio Valensi, Segretario Generale del Comitato Telefonico Consultivo Internazionale C.C.I.F., ha tenuto, all'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, una conferenza sul tema «La rete europea delle telecomunicazioni elettriche». L'oratore, che è stato presentato dal presidente dell'Istituto prof. Brizzi, è stato vivamente complimentato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 ottobre:
Ondarenza Erman Pino, operaio, Mariano Maria, casalinga.
Bruno Luigi, rappresentante, Darnina Ester, casalinga.
Mazzoli Fernando, tenente medico, Pigatti Elda, casalinga.
Tudisco Giuseppe, ingegnere, Casalnovo Carla, casalinga.

Matrimoni trascritti il 3 ottobre:
Manca Mario, meccanico, Marchisio Carma, casalinga.
Crosetto Orsola, meccanico, Gai Maria, modista.
Inno Giuseppe, commerciante, Degiorgis Maria, sarta.
Celano Dante, addetto P. N. F., Orsglia Maria, esercente.
Celia Arturo, giardiniere, Giordano Olimpiade, domestica.
Pagini Carlo, geometra, Pogsardi Caterina, agiata.
Parino Silvio, disegnatore, Massra Bertilla, casalinga.
Zappata Benedetto, fuochista, Chiesa Silvia, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 ottobre:
Vallone Elio, Vittore Rosanna, Cagnota Andrea, Perotti Giovanni, Giordani Maria, Ferro Mara, Trampoli Pierangelo, Valansano Guido, Varr Angelo, Lanza Agnese, Torta Benilde, Mosso Franco, Pinto Concetta, Dalai Claudio, Buffa Nicola, Bonelli Rosa, Michell Maria, Calvi Di Sergnio Nicola, Gruppo Renata, Castelli Pasquale, Violino Valter.

Nascite denunciate il 2 ottobre:
Rosso Maria, Livian Livio, Venchiarutti Daniela, Grassa Anna Maria, Cattarin Giorgio, Lombardi Ida, Trotton Eugenio, Zichitella Clelia, Ferrero Sergio, Cominetti Mario, Lusati Anna Grazia, Perfetti Cesare, Campolo Franca, Ignaurato Nicola, Bosco Renato, Tocnaso Maria, Succi Elvira, Montemiri Margella, Castaldo Mario, Capol Orlando, Castaldo Giuseppina, Poncioloni Maria, Castani Ferdinando, Scaglione Maria, Zonca Giuseppe, Tresca Pierluigi, Ramello Lidia, Strola Giammatteo, Curtino Carlo, Favia Giuliana.

La morte di Guido Capranesi

E' morto stamane, nella sua abitazione di via Maria Vittoria 28 il maestro Guido Capranesi, che fu per molti anni «prima tromba» nell'orchestra del nostro «Regio» e che compì vari giri artistici all'estero, anche con Arturo Toscanini. Contava appena cinquant'anni e ultimamente aveva un incarico presso il Sindacato degli orchestrali.

TORINESI!

CONSERVATE i biglietti del tram

STAMPA SERA

ne cambia 4 con 4 biglietti da

50 LIRE

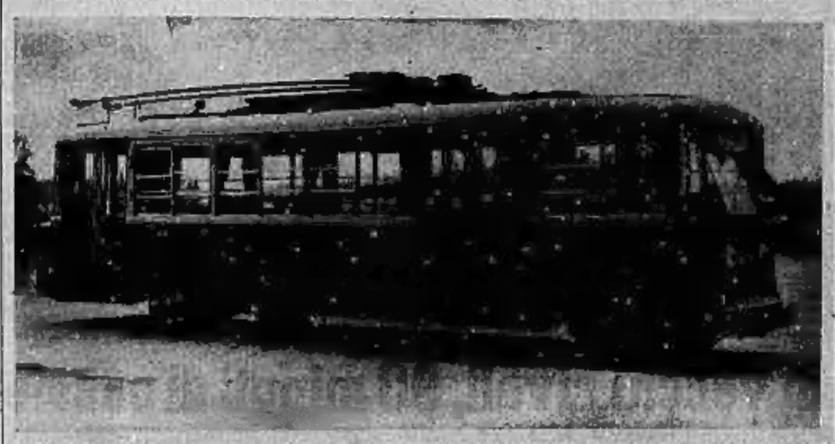
Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passato al nostro Ufficio Organizzazioni e vi sarà cambiato il biglietto del tram con uno di lire cinquanta.

Un «50 lire»

Così ha fatto la signora De Giovanni Giuseppina (via Cernaia 16) che ha cambiato un biglietto da 50 lire il suo biglietto tramviario linea 2, S. S. N. 51733, da lire 1, sorteggiato il 1.o ottobre.

Dalle ore 12 di sabato (2 ottobre) alle ore 12 di lunedì (4 ottobre):
Linea 17
Serie 40 N. 88850 da L. 0,80
Linea 18
Serie 8 N. 13648 da L. 1—
Linea 19
Serie 44 N. 83627 da L. 0,70
Linea 20
Serie 18 N. 34043 da L. 0,30

L'elettrautobus nel cuore della città



L'elettrautobus esperimentato con soddisfacenti risultati per il servizio che includerà via Roma e sostituirà il tram nelle vie traversanti il centro della città

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	12	6

IL SOLE sorge domani alle 6.31; tramonta alle 18.3. La **LUNA** sorge alle 7.33; tramonta alle 18.9.

ANNIVERSARI DEL 4. — Ad Adigrat è tenuto il tricolore, dove era stato ammainato il 18 marzo 1896; il generale Graziani è nominato comandante del Corpo di spedizione in Somalia (1935).

L'OSSERVATORE DEL 4. — Giornata avversa alle vendite, agli affari finanziari, bancari e religiosi ma propizia ai viaggi di piacere e alla vita sentimentale: in questo campo tutti i nati verso il 3 maggio incontreranno felicità e successo, mentre i nati al 17 settembre e il 23 ottobre potranno incorrere a leggere contrarietà ed ostacoli. (M. Segato).

I SANTI DI DOMANI. — S. Placido martire, S. Aurelliano.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Terza di Gesù: Ss. Quarantore, 20,30 predica Can. Arisio, benedizione. San Domenico: 20,30 predica P. Melano O. P., benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Brusasco, Caluso, Forno Can., Châtillon, Villanova.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 2 corr.: **CAGLIARI**: Firenze 60-46; Milano 52-52, 90-65; Roma 75-80, 13-65; Venezia 72-63. **Bologna**: Bari 23-30; Firenze 72-75; Napoli 41-42, 77-80; Palermo 16-12; Roma 70-63, 17-13; Venezia 72-77-80, 58-62. Figure previgono quelle del 5 con 7 numeri (33 Milano, 41-68-77 Napoli, 42 Palermo, 66-77 Venezia) e dell'asso con 7 numeri (66-44 Firenze, 80 Napoli, 80-17 Roma, 62-80 Venezia); seguono quella del 4 e del 7 con 5; quelle del 3, del 6 e del 9 con 4 caduna, quella del 2 con 3 e dell'1 con 1. Ambi doppi: 72-80 Firenze e Venezia; terno doppio 68-77-80 Napoli e Venezia.

SALONE DE «LA STAMPA» al piano terreno: Mostra di quadri del pittore Olivero.

MUSEO DEL RISORGIMENTO. — Palazzo Carignano 9-12, 14-29, 21-23; Palazzo Madama, 9-13, 14-19; Stupinigi 9.30-12, 14-17.30.

STADIO MUSSOLINI. — E' riaperta la piscina coperta col seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì ore 10-20; martedì, giovedì e sabato ore 10-23; domenica dalle 9 alle 20.

1a LEGIONE SABAUDA

Compagnia mortai d'assalto CC. NN. domenica 3 ottobre alle ore 8.30, adunata in via Giuseppe Verdi 24 (Caserma Carlo Emanuele).

IN CUCINA E IN CASA

SFORMATO DI CARDO. — Tagliare un cardone a pezzi regolari e prepararlo un terzo di litro di latte, tre uova, mezzo ettogrammo di burro, trenta grammi di formaggio grattugiato. Lessare il cardo potandolo a metà cottura, quindi farlo soffriggere in 25 grammi di burro, salando e aggiungendo una parte di latte. Con la rimanenza del burro e del latte, insieme ad una cucchiaiata di farina bianca preparare una balsamella, cui si aggiungeranno le uova [illegible] in precedenza e infine il formaggio grattugiato. Ungere i pardi e cuocere in una forma di terraglia. Servire caldo.

PER PULIRE I METALLI IN OTTONE sciogliere in due cucchiai di acqua 6 grammi di sapone bianco e 6 grammi di tripoli in polvere. Agitare e insaponare della stoffa una pezza di lana. Lasciar asciugare la pezza e usarla per lucidare i metalli.

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«Turbine bianco» con Sonja Henie e i Ritz Brothers. (20th Century-Fox). Grande successo. (Ultimo giorno).

Fuori programma «Il viaggio del Duce da Monaco a Berlino». Domani l'atteso film *Settimo cielo*

CHIARELLA

«*La moglie del nemico pubblico*» e debutto della Comp. Vivienne D'Arys.

Prezzi feriali:

Diurni		*Serali*	
Loggione L.	1,50	Loggione L.	2
II Galleria	2	II Galleria	3
I Galleria	3	I Galleria	4
Poltrone	4	Poltrona	6

Valido il Dopolavoro.

V. EMANUELE

«*La moglie del nemico pubblico*» con M. Lindsay e Pat O'Brien e debutto della Comp. Piero Pieri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 7, all'ospedale Santo Spirito di Bra, troncata da crudele infortunio motociclistico, si spegneva la forte, cara, promettente esistenza del

Geom. Domenico Castellino

di anni 23

Sottotenente di complemento di Artiglieria - Capomanipolo Opera Nazionale Balilla

Ne danno notizia, addoloratissimi ma rassegnati alla volontà Divina, i genitori **Francesco** e **Rosmilia Bianco**, fratelli, sorelle, cognati, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì in Mondovì alle ore 16,30.

Mondovì, 3 ottobre 1937-XV.

Domani, al CINE BALBO
MADEMOISELLE DOCTEUR
l'imperatrice delle spie
rievocata da G. W. PABST
il principe dei registi

Mademoiselle Docteur è forse il più bello, certo il più emozionante film di grande spionaggio, apparso finora sugli schermi. *Mademoiselle Docteur* è un personaggio realmente esistito e *G. W. Pabst* ha tratto materia del suo film anche dalle reali avventure dell'abilissima diabolica ammaliatrice.

PIERRE BLANCHAR
DITA PARLO - PIERRE FRESNAY

sono i protagonisti delle drammaticissime avventure evocate dal film *Mademoiselle Docteur* col quale il *Cine Balbo* inizia la serie dei grandi lavori. Seguirà il cartone Disney (in nero): *Topolino detective*. Oggi ultimo di *Faccio fales* e del cartone Disney a colori: «*I tre lupetti*»

L'ottobre al CINE CORSO
Domani
SETTIMO CIELO
con
SIMONE SIMON
JAMES STEWART
Jean Hersholt - Gregory Ratoff

Il più grande trionfo del 1937 ritorna con nuovi interpreti; con nuova tecnica, la parola, la voce!

Questo film vuole ringiovanirci e vi riuscirà senza dubbio con la sua esaltazione commovente di un amore che domina lo spazio... il tempo... la vita...

Henry King e *la 20th Century-Fox* hanno intelligentemente fatto rivivere sotto nuovi cieli, sotto nuove stelle, la più poetica realizzazione della cinematografia muta, con la stessa atmosfera di sublime romanticismo, gli stessi indimenticabili personaggi. E la S.A.I.C.E.T., del Gruppo Cinematografico Leoni, che non poteva lasciarsi sfuggire la ghiotta primizia, ha saputo assicurarsela per il suo magnifico pubblico del *Corso*.

I divertimenti

OGGI AI CINEMA VITTORIA e AMBROSIO

oltre al film in programma l'«Istituto Nazionale Luce» presenta la seconda parte del

VIAGGIO del DUCE in GERMANIA DA MONACO A BERLINO

le entusiastiche accoglienze della capitale del Reich.

NAZIONALE: L'ombra del dubbio
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Teatro Moderno) — Ore 21,15: «I rapaci», di G. Giannini.

ROSSINI — 21,15: Riv. Riccioli-Primavera: «Il sentiero del fico solitario».

MUSEO CANZIO: ore 21, via M. Pietà 3.

IMPERIALE: 17; 21; Danse. S. Carlo 1.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: «Condottieri», L. Trenker, Nucci, Sveva, Gizzi.

AMBROSIO: «Il re e la ballerina», Fernand Gravet, Joan Blondell.

CORSO: Turbine bianco. Ultimo giorno.

CHIARELLA: La moglie del nemico pubblico e Comp. Vivienne D'Arys.

V. EMANUELE: La moglie del nemico pubblico e Compagnia Piero Pieri.

BALBO: «Faccio fales» (ultima). Domani: Mademoiselle Docteur. Pabst.

IDEALE: «Oro nero», G. Prölich, e gran Compagnia Riviste Herma Chigi.

STATUTO: Ragazze innamorate, cap. Fox, Janet Gaynor, Loretta Young, Simone Simon, Constance Bennett. Segue: «Viaggio Duce in Germania».

ALFI: Il terrore del Circo. W. Cland.

NAZIONALE: «L'ombra del dubbio». Segue: «Viaggio Duce in Germania».

MAFFEI: «La bella brigata» e Var. Prezzi diurni: 2-3-4, Serali 3-4.50-6.

MASSIMO: «La donna del giorno» con Jean Harlow, William Powell, Myrna Loy, Spencer Tracy.

ITALIA: Gentiluomo dilettante. Landi.

TORINESE: Passo del lupo. E. Grisanti.

SAVOIA: «Fermo con le mani». Tolo.

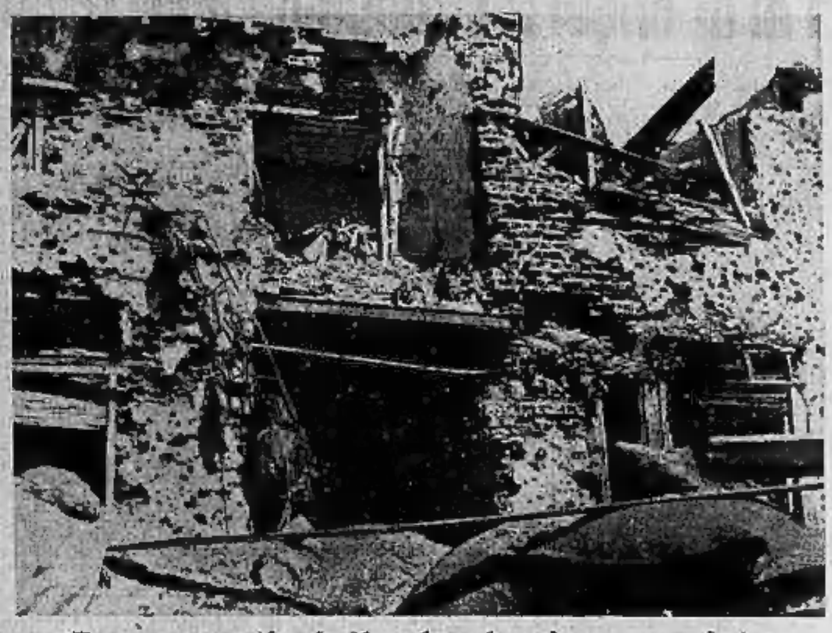
OLIMPIA: La domatrice. Stanwyck.

FORTINO: L'ultima partita e Varietà.

STAMPA SERA

Il rogo di un intero villaggio in Alta Savoia

L'impressionante visione dello spaventoso incendio che ha distrutto un'intero villaggio montano presso Servez in Alta Savoia. I pompieri lottano vanamente per domare le fiamme che hanno gettato numerose famiglie nella desolazione.



Documenti della barbarie marxista

Questa casa dei pressi di Madrid è stata tagliata in due, mentre ancora gli abitanti la occupavano, da una mina dei dinamitardi rossi.

Badoglio a Budapest

Il Maresciallo Badoglio, reduce dall'aver assistito alle Grandi manovre dell'esercito tedesco, si è recato in Ungheria per presenziare alle manovre magiare. Eccolo a Budapest col Ministro della Guerra ungherese, Roeder.

La voce che tace per sempre

Una fotografia di Fernando Autori, il celebre basso morto ieri a Firenze. L'Autori, oltre ad essere un grande cantante, era anche un abile disegnatore. Recentemente su *Stampa Sera* era stato pubblicato un suo schizzo di Calatafimi.

Alto 1 e 96 a 14 anni

Un autentico fenomeno è questo ragazzo austriaco che qui vedete mentre... si misura con un suo coetaneo. Abita a Vienna e si chiama Paolo Swacina. A soli 14 anni è già alto m. 1 e 96. I medici stanno studiando il fenomeno e constatano con stupore che il ragazzo vien su intelligente e sveglio e perfettamente sano.

Il "fulmine delle acque,, a Suresnes

Il motonauta francese Vasseur ha tentato battere un primato mondiale. Gli hanno preso questa splendida foto ma il primato non è crollato.

Torino-Juventus: magnifico duello di vecchi rivali, 90 minuti di passione di 22 mila spettatori

Un episodio dell'incontro calcistico di ieri fra Torino e Juventus sul campo di via Filadelfia. L'azione è sotto la porta bianconera: saltano per colpire il pallone Palumbo, Buscaglia, Foni e Varglien I, mentre Varglien II, Monti e Baldi seguono attentamente l'azione e Amoretti è pronto all'eventuale parata. Il gruppo degli atleti spicca sullo sfondo dei ventiduemila spettatori.